TORINO
Anno 74 - Num. 10
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-940 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 8 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte [illegible] fuori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 20 per linea compresa. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei comuni settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sulla numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1380.

I finlandesi in territorio russo su un fronte di 150 chilometri

In quattro punti la frontiera sovietica è stata sorpassata - Bottino per mezzo miliardo catturato sul campo di battaglia di Suomussalmi - L'eroico contegno delle pattuglie di sciatori - La tenaglia di Salla sta per chiudersi

Un convoglio di prigionieri russi parte per un campo di concentramento.

(DAL NOSTRO INVIATO)
Helsinki, 10 gennaio.

Le truppe vittoriose della terza battaglia di Suomussalmi hanno varcato i confini della patria e continuano la loro avanzata in territorio sovietico. La rapidità dello sfruttamento del successo e del rastrellamento dei campi di battaglia è perfettamente sincronizzata alla fulminea vittoria di due settimane or sono. La colonna finnica lanciata in direzione di Juntaranta, passando il confine si trova armai al di là del piccolo lago di Korpi, diretta all'ultimo punto strategico dei Kokkajärvi; quella di Raate ha raggiunto Lahnajärvi e continua la propria avanzata verso la regione di Vuokkiniemi.

Considerando questo duplice sfondamento come un'unica azione militare, sono ormai quattro i campi di battaglia in territorio sovietico. Per oltre 150 chilometri in linea d'aria (circa 240 seguendo le curve della frontiera politica) il confine russo-finlandese si trova alle spalle delle avanguardie finniche. Vuokkiniemi, Raukkalampi, Tuhkajärvi e Haapamaara: ecco i nomi delle quattro teste di ponte dell'esercito finlandese in territorio sovietico. Non per niente i comunicati di Mosca continuano a citare nelle loro notizie le «direttrici» di Ukhta e di Raupola, località entrambe in territorio sovietico. Se nel settore più settentrionale i confini sono sorpassati dai reparti esteri finlandesi di una quindicina di chilometri, nel punto centrale dello sfondamento le truppe finniche si sono allontanate dai confini della patria di circa una quarantina di chilometri.

L'obbiettivo della ferrovia

L'entusiasmante azione delle truppe finlandesi non trova nessun riscontro nei precedenti di questa guerra. A Liekasi — due settimane fa — lo sfondamento era avvenuto dopo brevi scaramucce tra reparti poco numerosi e, sugli altri punti, le teste di ponte finniche passate in territorio nemico potevano avere una relativa importanza strategica, ma non rappresentavano nulla nel senso militare. Questa volta la storia è tutta diversa, come abbiamo raccontato, perchè un Corpo d'armata russo è stato frantumato e non sembra che nelle retrovie ci siano forze russe tali da impegnare seriamente i vincitori.

Assistiamo all'attacco decisivo verso la ferrovia di Murmansk per raggiungere il Mar Bianco e tagliare di circa duecento chilometri il fronte ai russi? Questa domanda che ci poniamo è forse prematura, ma oggi se la pongono tutti i finlandesi e il conseguimento di un simile successo dev'essere il sogno che rende irrequieto il riposo di questo popolo in armi. Intanto, nella zona artica, si combatte. Nella regione di Salla è in corso una formidabile battaglia di esito incerto. Questa volta i russi, forti del terreno favorevole, hanno accettato decisamente il combattimento e da parecchi giorni la lotta prosegue con alterna fortuna. Se il terreno è favorevole ai sovietici, la situazione strategica dei finlandesi può considerarsi migliore.

Due colonne finniche si sono buttate in direzione di Salla, partendo da Nousu sulla rotabile Savukoski-Salla, e da Kelloselkä sulla strada Kemijärvi-Salla. Nello stesso tempo, altre due colonne, a sud, in direzione del Haltijärvi ed a nord, lasciandosi alle spalle il fiume Tenniöjoki, cercano di aggirare il nemico. L'ultimo di questi reparti mobili in azione combatte ora sulle rive del fiume Ennijoki ed ha raggiunto il proprio obiettivo, ma l'altra colonna è rimasta indietro. La lentezza della prima di quest'ultima reparto è probabilmente dovuta al particolare compito che si è imposto quando ha sacrificato una parte dei suoi effettivi per lanciarli in direzione del lago di Vuori, località situata al raccordo fra la strada sovietica di occupazione e quella finlandese che conduce a Salla.

Ansia per l'ultima battaglia

Notizie che attendono una conferma annunciano che si è ormai giunti all'ultima fase della battaglia. Forse una decisione è questione solamente di ore. Le giornate contiuano già ad allungarsi pochi minuti ogni giorno, ma i combattimenti si svolgono per il più nelle ore senza luce, con una temperatura freddissima, perchè proprio ora al inizio la stagione dei grandi freddi. Tutta la Finlandia attende con estrema, ansiosa fiducia la soluzione della «ultima battaglia della prima fase della guerra».

Nel settore di Petsamo vengono segnalati ulteriori progressi delle truppe finlandesi.

Sulla «linea Mannerheim» anche i cannoni cominciano a star zitti. Le constatazioni da noi fatte in volo hanno risultato esatto sotto tutti i punti di vista e il bollettino odierno le conferma, sottolineando le nuove fortificazioni sovietiche e l'attività delle artiglierie finlandesi nel saliente di Kuivaio ed in quello di Tulpole.

Vieno segnalato intanto la continuazione di un importante combattimento svoltosi in una imprecisata località sul fronte a nord-est del Ladoga. Un battaglione nemico è stato disperso, lasciando duecento morti sul terreno e quaranta prigionieri in mano ai finlandesi. Salvo questo episodio, la tregua prevista è in atto dal golfo di Finlandia al fronte di Liekasi. Quanto tempo durerà?

Niente di nuovo nè sul mare nè nel cielo. Il mare è gelato ed il cielo coperto di nuvole grigie gonfie di neve. Pochi voli di perlustrazione sulle zone artiche e lungo le coste finlandesi del golfo di Botnia, mentre l'aviazione finlandese ha compiuto voli di ricognizione sul settore di Salla e di Raupola. Oltre gli apparecchi annunziati come distrutti nel combattimento del 5 gennaio, è stato scoperto oggi un altro aeroplano abbattuto nello stesso giorno, che porta a nove il numero di apparecchi nemici distrutti quel giorno.

Per quanto riguarda il bottino catturato nella battaglia di Suomussalmi conclusa con l'annientamento della 163.a e della 44.a Divisione sovietica, si conferma che esso ha un valore venale di altre un miliardo di marchi finlandesi, pari a duecento milioni di lire italiane. Sono qui giunte le significative donazioni di due nazionalini cumpioni svedesi di fama internazionale, consistenti in tutti i premi sportivi raccolti in numerosissimi anni di attività. Si tratta del famoso nuotatore Arne Borg, parecchie volte campione del mondo, fra i doni del quale sono tre medaglie olimpioniche, una d'oro e due d'argento, e del campione del mondo di vela Akerlund, che ha donato, fra altri premi, 130 coppe d'argento, la maggiore delle quali vale a peso oltre 1.500 corone svedesi, cioè circa settemila lire. E intanto, da New York si annuncia che il Comitato per l'aiuto alla Finlandia, presieduto dall'ex-presidente Hoover, ha inviato a Helsinki un nuovo assegno di 100 mila dollari, pari a quasi due milioni di lire italiane. Con questa somma i soccorsi inviati dal Comitato americano hanno raggiunto i 600 mila dollari.

Felice Bellotti

La ritirata da Suomussalmi ammessa dai russi

Mosca, 10 gennaio.

Lo Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado comunica il seguente bollettino sulle operazioni del 9 gennaio:

«*Combattimenti si sono svolti nel distretto di Ukhta fra unità di fanteria. Le truppe sovietiche si sono ritirate di alcuni chilometri ad est di Suomussalmi.*

«*Nei settori di Raupola e di Petrozavodsk, azioni di ricognizione.*

«*Sull'istmo careliano scarsa attività dell'artiglieria.*

«*Le operazioni aeree sono state ridotte a causa del maltempo*».

Come già facemmo notare, le località di Ukhta, Raupola e Petrozavodsk si trovano in territorio sovietico.

La battaglia dei boschi

Il terrore dei russi accerchiati e mitragliati da tutte le parti dal «nemico invisibile»

Con l'Esercito del nord, 10 genn.

La visita al campo di battaglia di Suomussalmi offre un quadro eloquente della catastrofe toccata alla 44.a divisione sovietica ed al raggruppamento della 163.a che ne ha seguito la sorte. La strada da Suomussalmi alla frontiera è cosparsa di una quantità enorme di materiale di ogni genere, di carogne di animali e di cadaveri in eccezionale quantità. A metà strada, per un tratto di sette chilometri, l'ingombro è tale che bisogna proseguire a piedi badando dove si mettono i piedi.

Vi è un complesso di tutti i mezzi in dotazione ad una grande unità moderna: carri armati, mitragliatrici su slitte, autocarri pesanti e leggeri, autoblinde, cannoni di tutti i calibri e con vari traini, carri a trazione animale, ambulanze, e tra questo materiale, innumerevoli cadaveri in tutte le pose, induriti dal gelo. Centinaia di agenti della polizia militare finlandese sono intenti a rastrellare il bottino ed a raggruppare e dare sepoltura ai cadaveri: essi dovranno lavorare per qualche settimana.

Un primo rilievo sommario ha già accertato che non una batteria nè un automezzo è sfuggito all'accerchiamento ed alla cattura. I pochi superstiti della 44.a divisione e del reggimento della 163.a che sono riusciti a sfuggire alla morsa disperdendosi nei boschi, a giudizio del Comando finlandese difficilmente potranno raggiungere le linee russe, anche perchè queste sono ormai molto distanti al di là del confine. I finlandesi sono fiduciosi che la maggior parte dei cerchi siano vivi. Gli animali uccisi, conservati dal freddo intenso, saranno opportunamente utilizzati. Non pochi di questi sono stati rinvenuti nelle foreste. Trattasi di animali uccisi dalla fame e dal gelo più che dal fuoco di mitragliatrici e di artiglieria.

L'interrogatorio dei prigionieri ha rivelato che i reparti russi hanno un vero terrore del combattimento nella foresta e che i casi di insubordinazione sono di frequente determinati dall'ordine di spingersi nell'interno di boschi. Questi sono stati così meticolosamente organizzati dai finlandesi che sono giudicati dai russi veri e propri inferni. Circa la battaglia di Suomussalmi i prigionieri hanno narrato che quando i finlandesi il giorno 3 sferrarono l'attacco concentrico contro la 44.a divisione, gli uomini erano già in uno stato di panico per le continue puntate dei nuclei sciatori finlandesi che si susseguivano senza interruzione di giorno e di notte, ed erano anche affamati perchè alcuni giorni prima i finlandesi si erano impadroniti di quasi tutte le cucine da campo della divisione e molestarono sistematicamente i rifornimenti quando addirittura non li distrussero.

Il combattimento decisivo del giorno 5 ebbe inizio contemporaneamente sul confine e cioè alle spalle della divisione e del reggimento della 163.a che l'avevo ormai raggiunta, proprio nel punto dove un grosso distaccamento sovietico presidiava un ponte di grandissima importanza. In meno di dieci minuti il distaccamento, sorpreso in pieno dai mitraglieri sciatori, fu annientato. Non un uomo sopravvisse. Pochi minuti dopo il ponte saltava in aria.

La 44.a divisione, fortemente motorizzata, aveva così precluso la via della ritirata. Il comandante di essa, ad onor del vero, si rese subito conto della situazione ed ordinò immediati contrattacchi in tutti i sensi per allargare la maglia finlandese ed assicurarsi una via di scampo fuori della foresta. Era armai troppo tardi. Due ore dopo, il morale delle forze sovietiche crollava rapidamente. La massa d'artiglieria e di mitragliatrici finlandesi era stata concentrata presso il ponte e battevo i russi alle spalle.

Questo fuoco seminò il panico nelle file russe e l'assalto della fanteria finlandesi ne fu assai facilitato. Il comandante della divisione — secondo il racconto d'un ufficiale prigioniero — diede allora l'ordine di ritirata ma la strada era ingombra da ogni genere di veicoli. Alle 21,30 l'attacco finlandese si scatenava in tutta la sua potenza, da oriente, da nord-est e da sud. L'artiglieria fulminava la strada sulla quale erano i resti della divisione, aumentando la confusione. La divisione russa cessava di esistere.

(United Press)

S'annunciano ammutinamenti nelle truppe russe

Amsterdam, 10 gennaio.

Il corrispondente a Copenaghen del giornale olandese Telegraaf scrive: «Le voci secondo le quali degli ammutinamenti avrebbero avuto luogo nelle retrovie delle linee sovietiche assumono sempre più una forma definita». Il giornalista crede di avere da fonte sicura che l'Alto Commissario sovietico Voshilo si trova attualmente a Leningrado ove sta svolgendo un'inchiesta sull'operato dei Commissari politici. Questi Commissari sono ritenuti responsabili della disfatta militare russa in Finlandia ed è in preparazione una grande azione di epurazione. Meehlis ha presieduto a Leningrado una riunione di trecento fra i più importanti Commissari dell'esercito. Nel corso delle sedute è stato deciso di riorganizzare tale servizio presso le truppe. Numerosi Commissari sono già stati soppressi e dei nuovi sono già partiti da Mosca verso i diversi settori del fronte.

Le Forze armate Italiane in un giudizio del gen. Schulz

Monaco di Baviera, 10 gennaio.

In un articolo sulle Forze armate italiane del generale Schulz, che è pubblicato dalla Nuernberger Zeitung, viene dato grande rilievo al poderoso sviluppo che hanno preso negli ultimi anni per volontà del Duce le Forze armate italiane divenute un formidabile e potente strumento militare. Dopo avere ampiamente descritto il perfetto ausilio e l'enorme potenziale bellico che presentano l'esercito, l'aviazione, la marina, il generale Schulz conclude: «Forte, audace, intelligente e di rapida concezione ed iniziativa, il soldato italiano creato da Mussolini saprà raggiungere ogni obbiettivo. Animato dalla più incondizionata fiducia nel Duce, che con lunga alta saggezza e chiarezza di visione guida i destini del loro Paese, le Forze armate italiane sono preparate ad ogni evento». (Stefani)

Le Forze armate Italiane in un giudizio del gen. Schulz

Monaco di Baviera, 10 gennaio.

In un articolo sulle Forze armate italiane del generale Schulz, che è pubblicato dalla Nuernberger Zeitung, viene dato grande rilievo al poderoso sviluppo che hanno preso negli ultimi anni per volontà del Duce le Forze armate italiane divenute un formidabile e potente strumento militare. Dopo avere ampiamente descritto il perfetto ausilio e l'enorme potenziale bellico che presentano l'esercito, l'aviazione, la marina, il generale Schulz conclude: «Forte, audace, intelligente e di rapida concezione ed iniziativa, il soldato italiano creato da Mussolini saprà raggiungere ogni obbiettivo. Animato dalla più incondizionata fiducia nel Duce, che con lunga alta saggezza e chiarezza di visione guida i destini del loro Paese, le Forze armate italiane sono preparate ad ogni evento». (Stefani)

I risultati ufficiali delle opzioni in Alto Adige comunicati al Duce e al Führer

Roma, 10 gennaio.

Ultimati gli spogli delle opzioni nelle provincie di Bolzano, Udine, Belluno, Trento, il Sottosegretario agli Interni, Buffarini-Guidi, e il Capo della Delegazione germanica per l'emigrazione, dott. Luigi hanno inviato rispettivamente al Duce e al Führer il seguente telegramma:

«*Al termine delle operazioni di opzione svoltesi in Alto Adige, in un clima di completa collaborazione e nell'ordine più perfetto, abbiamo il onore riferire Voi, che questo evento di grande portata politica e storica avete ideato e voluto, tutti i dati riguardanti.*

«*Dei 318 mila abitanti della provincia di Bolzano, il numero degli allogeni di lingua e razza tedesca ammessi secondo gli accordi di Roma e Berlino ad esercitare il diritto di opzione era, al 31 dicembre 1939-XVIII, di 249 mila 300. Di questi, 166 mila 568 hanno optato per la cittadinanza germanica impegnandosi ad emigrare nel Reich entro il 31 dicembre 1942; 77 mila 712 hanno optato per la cittadinanza italiana e 35 mila 500, non avendo sottoscritto alcuna domanda restano pertanto, secondo gli accordi, cittadini italiani.*

«*Per la zona limitrofa della provincia di Trento, le cifre sono le seguenti: sopra 24 mila 533 ammessi ad esercitare il diritto di opzione, 13.915 hanno optato per la Germania, 3602 hanno optato per l'Italia, e 7836 non hanno sottoscritto alcuna dichiarazione, restando quindi cittadini italiani.*

«*Nella provincia di Udine (zona del Tarvisiano), sopra una popolazione di 3503 allogeni ammessi al diritto di opzione, 2576 hanno optato per la Germania, 317 per l'Italia, e 690 non avendo sottoscritto alcuna dichiarazione, sono restati italiani.*

«*Per la provincia di Belluno (zona dell'Ampezzano), sopra 7439 abitanti ammessi ad esercitare il diritto di opzione, 1006 hanno optato per la Germania e 6323 sono rimasti cittadini italiani.*

«*Altri 280 allogeni, infine, hanno optato per la Germania ed è in corso di accertamento la loro attribuzione ad una delle provincie su indicate.*

«*Bolzano, 9 gennaio 1940-XVIII*».

L'eco del discorso di Chamberlain

La crisi dei piani inglesi secondo i giudizi tedeschi

Berlino, 10 gennaio.

La povertà di argomenti che per la stampa tedesca caratterizza la nuova manifestazione oratoria del signor Chamberlain, culmina e si rivela tutta nell'invalidità dell'argomentazione principale, sulla quale si può dire che tutto il discorso si è imperniato, argomentazione che sarebbe degna di questo nome soltanto se questo nome si potesse attribuire ad una contraddizione in termini. La contraddizione è questa: di avere nel discorso magnificato tanto i preteni «successi» della flotta britannica, e di avere nel medesimo tempo impiegato il massimo e il meglio della sua arte oratoria per convincere il pubblico inglese che bisogna d'ora in poi abituarsi a certi lati crudi della guerra.

Contradizione in termini

Le limitazioni dei consumi e le privazioni e i sacrifici a cui da ora in poi il popolo britannico è con ciò chiamato — obietta subito la stampa tedesca — non sarebbero evidentemente necessari se quei successi della flotta britannica fossero veri. O non sono veri i successi o non è vera la necessità di tali limitazioni. Di qui non si scappa. E siccome della necessità delle limitazioni non si può dubitare perchè sono i suoi responsabili stessi che l'affermano, si deve senza altro concludere che quei successi magnificati in principio del discorso altro non sono che il famoso «soave liquor» di cui si sogliono ungere, secondo il Poeta, gli orli del bicchiere, pieno dell'amara medicina che si vuol propinare all'ammalato fanciullo. Che il popolo britannico sia poi veramente da ritenersi un fanciullo, questo i giornali tedeschi non dicono ma anche non credono; ma tale pensano — concludono — che lo ritengano i suoi governanti stessi, se credono di poter con tanta disinvoltura e prestidigitazione infinocchiarlo.

Nessuno in Inghilterra, e nemmeno il signor Chamberlain, oserà infatti ritenere per successo della flotta britannica quello di avere, per caso, costretto ai razionamento dei consumi la Germania, che tali provvedimenti ha preso fin dal principio indipendentemente dal blocco britannico, e per un il razionamento e tutte le misure con la campagna di guerra rappresentano una concezione unitaria e organica, inseparabile dalla sua situazione geo-economica e geo-politica, non già come una esteriore barbarata di guerra, bensì come un rimaneggiamento organico, un riattamento extintimo, un vero rinnovamento anzi una rivoluzione economica vera e propria, che è inscindibile dalla Rivoluzione e dalla nuova atmosfera economica portata dal pensiero autarchico ed autoritario insieme. Mentre invece è ingiustificato ed è legittimissimo il contrario: e cioè che la Germania è in pieno diritto di ritenere vero ed autentico successo della propria flotta e del proprio controblocco, quello di aver costretto a razionarsi e a limitarsi l'Inghilterra, la padrona dei mari cioè, la quale era entrata in guerra senza il minimo pensiero di ciò, tanto è vero che quattro mesi or sono tutta la sua stampa era piena d'ilarità e di scherno — e naturalmente di errate deduzioni — sul razionamento e sul controblocco della Germania! A quegli scherni la Germania risponde oggi dopo quattro mesi, e risponde precisamente per bocca di un Chamberlain.

Sempre delle responsabilità

Altri punti di queste vibrate critiche tedesche al discorso chamberlainiano sono degni di rilievo: e precisamente quello della responsabilità della continuazione della guerra che il Primo Ministro britannico ha osato attribuire al popolo tedesco. E' questa un'accusa balorda — dicono — la quale dimostra altrettanta faccia tosta quanta dimenticanza. I giornali ricordano al signor Chamberlain come all'indomani della conquista polacca il Führer abbia fatto nuove offerte di pace, offerte che sono state rifiutate proprio dal signor Chamberlain, cioè, come si dovrebbe credere — o il signor Chamberlain ha paura che non sia lecito crederlo? — proprio dal popolo britannico.

Altri due punti vengono rilevati infine: e cioè l'avvertimento che gli aiuti alla Finlandia non saranno una pura formalità. E a chi lo dice? gli domanda la stampa tedesca. E' proprio la stampa tedesca che fino dal primo momento della campagna anglo-francese per gli aiuti alla Finlandia ha chiaramente fatto comprendere quel che stava sotto, e cioè niente altro che un pretesto ed una mistificazione, per coprire la cruda volontà di allargare il conflitto al nord scandinavo. Non già dunque un formalismo bensì un fatto concreto. Non è proprio questo che vuol dire il sig. Chamberlain con la sua frase farisaica? E infine vi è «l'infelice Patto russo-tedesco» come il signor Chamberlain ha creduto di deplorarlo; ma i giornali tedeschi gli rispondono rimandandolo a certe situazioni di oltre quattro mesi or sono, quando la Russia era vivamente sollecitata da una Missione di generali ufficiali, accorsi a Mosca, per stringere un Patto che oggi, se fosse riuscito, il signor Chamberlain non chiamerebbe infelice». E forse, ancora una volta, si sbaglierebbe!

Piani falliti

Riferendo all'essenziale, e giudicando il discorso da un punto di vista non più critico ma positivo, esso costituisce per la stampa tedesca il segno più espressivo di un momento critico della guerra britannica: il momento cioè della crisi di fallimento di tutti i primitivi piani della guerra economica contro la Germania. E qui i primi sintomi di crisi che già hanno fatto capolino in seno al Gabinetto di guerra.

E questo crisi di fallimento dei primitivi piani sono anche dimostrate da tutta un'azione di allargamento dei fronti di guerra, dalla Scandinavia ai Balcani, al sud russo-turco: i quali altro non sono se non un tentativo di ripresa e di ricostituzione, su un secondo piano, dei vecchi progetti di accerchiamento e di soffocamento della Germania, a mezzo cioè di una tenaglia la quale dalla Scandinavia attraverso i Balcani si giù fino al Caucaso dovrebbe privare la Germania di alcune fra le sue migliori fonti di materie prime. Questi piani però urtano tutti contro l'indubitabile volontà di tutti i neutrali di non lasciarsi travolgere, per i begli occhi dell'egemonia britannica, in una guerra universale che sarebbe di sterminio.

E urtano poi anche, notano infine i giornali, contro certe forze e certi interessi sani di talune Potenze non belligeranti di primissimo ordine, come per esempio l'Italia, per quanto riguarda il sudest europeo e l'oriente mediterraneo.

«Di ciò — così scrive ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — sono state or ora una evidente prova le conversazioni del conte Ciano con il ministro ungherese Csaky. La volontà dell'Italia di far programmaticamente sempre di più sentire il suo peso come grande Potenza non belligerante, a favore della localizzazione della guerra, si è fatta inoltre da qualche tempo ancora più sensibile in forza anche di più stretti collegamenti con la Grecia, che è suo tempo insieme con la Romania era stata adocchiata dall'Inghilterra per un'altra delle sue garanzie. La pace nel Mediterraneo e la pace nel bacino danubiano sono i due pilastri dell'unica e medesima politica italiana, la quale si oppone perciò ad ogni premeditato allargamento del conflitto, e quindi alla guerra inglese, ed alla sua tendenza di creare sempre nuovi fronti e di sacrificare sempre nuovi popoli».

Analoghe considerazioni sulla politica dell'Italia, fa anche, a proposito dei colloqui di Venezia, lo *Hamburger Fremdenblatt*.

Giuseppe Piazza

L'utopia federale e il discorso di Chamberlain

Parigi, 10 gennaio.

Uno dei passi del discorso di Chamberlain che ha destato maggiori e più entusiastici echi a Parigi, come si poteva prevedere, è quello in cui il Primo Ministro britannico ha espresso l'augurio che la collaborazione franco-inglese sia collaborazione nel campo militare, politico, economico e finanziario per la durata della guerra si prolunghi anche dopo il conflitto. Idee simili erano state annunziate in Francia perfino da Daladier e il desiderio acquista dunque carattere di programma ufficiale, per quanto vago e indefinito esso debba essere in questa sua fase di germinazione.

Federazione in culla

Un giornalista commenta oggi dicendo che se la collaborazione totale fra i due alleati è uno dei «mezzi» per fare la guerra e la ricostruzione europea, di cui l'attuale prima prova di federazione è solo l'embrione, dovrà essere «scopo» della guerra; e l'ufficioso *Temps* rileva che l'augurio di Chamberlain è «la più nobile e saggia delle speranze». Ma esiste già una federazione franco-britannica.

Giorgio Sansa

Importante consultazione fra Csaky e Teleki

Budapest, 10 gennaio.

Il Ministro degli Esteri, conte Csaky, che ieri conferì con il Capo del Governo e con il Reggente Horthy sui colloqui di Venezia e che successivamente ad una riunione del Consiglio ministeriale ed economico, ha partecipato oggi ad una consultazione avvenuta nel palazzo della Presidenza del Consiglio fra il conte Teleki ed altri membri del Gabinetto. (Stefani)

Perchè l'America non rompe le relazioni con la Russia

Relazioni assai tese -- La propaganda del Comintern -- Le ripercussioni del Patto tedesco-sovietico e dell'aggressione alla Finlandia -- La preoccupazione dei grandi elettori di Roosevelt

NEW YORK, gennaio.

Fin dal primo momento in cui si scatenò l'attacco russo contro la Finlandia il governo americano ha partecipato in piena al senso d'indignazione per l'umanità oltraggiata da cui è stata investita tutta la popolazione degli Stati Uniti. Tanto tra il pubblico che tra i circoli governativi si fecero insistenti le domande di una rottura completa con la Russia. Ma la tattica da seguire non è di facile scelta. La stessa Finlandia ha proceduto con prudenza. Mentre il Presidente Kallio ha dichiarato che esiste uno stato di guerra con la Russia, il Ministro finlandese accreditato a Washington, informò il Segretario di Stato, Hull, che la dichiarazione significava in effetti « uno stato d'assedio ». Ed aggiunse che la Finlandia non avrebbe dichiarata la guerra. La distinzione è stata considerata di grande importanza perchè nel caso si determinasse un vero e proprio « stato di guerra » gli Stati Uniti a causa della Legge di Neutralità non sarebbe più al caso di dare alla Finlandia l'aiuto che attualmente le concede.

Se le richieste di una rottura diplomatica con i Sovieti dovessero diventare insistenti il Governo americano si troverebbe di fronte ad un grave problema. Il Presidente ha assicurato ripetutamente il Paese ch'egli farà ogni sforzo per non coinvolgerlo in una guerra. Ora, i più prudenti dei suoi consiglieri temono che una rottura diplomatica con Mosca potrebbe contribuire a creare nella popolazione americana una psicologia di guerra. Coloro i quali sono favorevoli ad un « terzo termine » per Roosevelt ritengono che il miglior argomento per assicurargli altri quattro anni di potere sia quello « ch'egli ha tenuto l'America fuori della guerra ». Tanto, la rottura delle relazioni — costoro ragionano — non salverà la Finlandia ed eventualmente anche i Paesi scandinavi dalla politica aggressiva del colosso russo. E' preferibile, perciò, non assumere atteggiamenti ostili nelle relazioni estere anche per il fatto che domani gli Stati Uniti potrebbero esser chiamati a fare da intermediari tra le Potenze in conflitto e questo non potrebbe verificarsi se essi non si trovassero in relazioni amichevoli con ognuna di esse. Solo in tale caso il Presidente potrebbe intervenire col pieno prestigio degli Stati Uniti quale « Paese amichevole » ed aver la probabilità di portar la guerra a termine.

Amerigo Ruggiero

Patti non mantenuti

Le ragioni sono varie: prima tra esse è la difficoltà di ottenere informazioni attendibili dalla Russia più che da qualsiasi altro paese. Con la rottura delle relazioni diplomatiche questa difficoltà sarebbero diventate insormontabili e la Russia sarebbe rimasta più che mai un libro chiuso tanto per il pubblico che per le sfere governative americane. Si era invocato il precedente del richiamo dell'ambasciatore americano da Berlino qualche anno addietro, ma fu ritenuto che il precedente stesso non avesse molto valore. Occorre avere a Mosca un rappresentante pienamente investito della sua alta carica: un incaricato d'affari non può tenere il suo governo tanto bene informato come un Ambasciatore ed in conseguenza mancherebbero, come manca per la Germania, la conoscenza diretta e completa dello svolgersi degli avvenimenti proprio in un momento in cui tale conoscenza è più richiesta. Inoltre il ritiro dell'Ambasciatore senza la rottura definitiva delle relazioni diplomatiche è una mezza misura, un gesto futile che non conferirebbe l'impressione esatta dei sentimenti di questo paese riguardo all'attacco della Russia contro la Finlandia. Altre misure vengono dibattute e l'Amministrazione procede in questa faccenda con grande esitazione. Il suo corso non è facile: comunque si muova va a battere negl'intoppi della politica di neutralità a cui ha dichiarato di volersi strettamente attenere. Essa è alla ricerca della maniera di venire efficacemente in aiuto dei Finni purchè sia «short of war», come si dice qui, onde si eviti di giungere ad uno scoppio aperto di ostilità con la conseguenza di esser travolti nella guerra europea.

A sentire coloro che propugnano la rottura completa delle relazioni diplomatiche, tra i quali c'è il senatore Pittman, presidente della Commissione Senatoriale delle Relazioni Estere, che tra i primi propose la revisione dei trattati diplomatici con i Sovieti, non si potrebbe dare loro torto. La storia delle relazioni russo-americane, da quando il Governo degli Stati Uniti riconobbe il regime sovietico nel Novembre del 1933, è una storia di ripetuti conflitti. Due potenti motivi influirono sulla decisione americana di riconoscere i Sovieti: il primo che faceva sperare una sistemazione accettabile dei debiti contratti dai russi con gli Stati Uniti durante la Guerra Mondiale e l'altro che dava quasi per sicuro un aumento di milioni di dollari annuali nelle esportazioni americane in Russia. Nè l'una nè l'altra di tali aspettative si sono realizzate. Nello scambio di lettere tra il Presidente Roosevelt e l'antico Commissario degli Affari Esteri, Maxim Litvinov, si venne all'accordo su di una clausola che fu inserita nei Patti quale base delle trattative tra i due Paesi. Con detta clausola i Sovieti s'impegnavano d'astenersi in modo assoluto di far propaganda contro la forma di governo e le istituzioni americane e d'intromettersi in maniera diretta o indiretta nelle faccende interne degli Stati Uniti. Ma il partito comunista russo, se non direttamente il Governo, non s'è creduto legato da tale restrizione. Gli ultimi processi dei capi del partito comunista americano hanno reso noto, sia per l'evidenza dei fatti esaminata nelle Corti sia per la confessione stessa degli accusati, che nelle sue decisioni particolari e nella sua tattica, in generale, il partito riceve gli ordini direttamente da Mosca e ad essi attiene senza discussioni o tergiversazioni. Chi non vi si sottomette o azzarda una minima protesta viene espulso inesorabilmente se non fatto segno ad attacchi violenti e perfino ad aggressioni personali.

Un difficile problema

Nel 1938 il Governo americano ricordò ai Sovieti in tono assai risoluto di mantenere la promessa fatta di astenersi dall'intromettersi nelle faccende interne americane o di macchinare contro le istituzioni degli Stati Uniti. L'avvertimento fu dato in seguito al Congresso del Partito Comunista Panamericano tenutosi a Mosca, nel quale capi e funzionari sovietici in discorsi violenti invocarono la tattica del « boring from within », letteralmente « forare » o penetrare dal di dentro » per rovesciare le istituzioni governative americane. Gli Stati Uniti, in quella circostanza, avvisarono i Sovieti che gravi conseguenze potevano risultare dalla continuazione di tale politica.

Le relazioni tra i due Governi divennero ancora più tese quando i Sovieti nell'Agosto scorso conclusero un Patto di non aggressione con la Germania e parteciparono alla divisione della Polonia. Neppure nel campo economico è stato possibile raggiungere un accordo qualsiasi. I negoziati tra i due Governi per la sistemazione del debito russo ammontante a 450 milioni di dollari si trascinarono avanti per del mesi finchè furono improvvisamente troncati lasciando le cose allo stato di prima. Da quando ebbe inizio l'aggressione contro la Finlandia tanto nell'ambiente governativo che nel pubblico si fecero insistenti le domande di una rottura completa con la Russia. Ma la tattica da seguire non è di facile scelta. La stessa Finlandia ha proceduto con prudenza. Mentre il Presidente Kallio ha dichiarato che esiste uno stato di guerra con la Russia, il Ministro finlandese accreditato a Washington, informò il Segretario di Stato, Hull, che la dichiarazione significava in effetti « uno stato d'assedio ». Ed aggiunse che la Finlandia non avrebbe dichiarata la guerra. La distinzione è stata considerata di grande importanza perchè nel caso si determinasse un vero e proprio « stato di guerra » gli Stati Uniti a causa della Legge di Neutralità non sarebbe più al caso di dare alla Finlandia l'aiuto che attualmente le concede.

Se le richieste di una rottura diplomatica con i Sovieti dovessero diventare insistenti il Governo americano si troverebbe di fronte ad un grave problema. Il Presidente ha assicurato ripetutamente il Paese ch'egli farà ogni sforzo per non coinvolgerlo in una guerra. Ora, i più prudenti dei suoi consiglieri temono che una rottura diplomatica con Mosca potrebbe contribuire a creare nella popolazione americana una psicologia di guerra. Coloro i quali sono favorevoli ad un « terzo termine » per Roosevelt ritengono che il miglior argomento per assicurargli altri quattro anni di potere sia quello « ch'egli ha tenuto l'America fuori della guerra ». Tanto, la rottura delle relazioni — costoro ragionano — non salverà la Finlandia ed eventualmente anche i Paesi scandinavi dalla politica aggressiva del colosso russo. E' preferibile, perciò, non assumere atteggiamenti ostili nelle relazioni estere anche per il fatto che domani gli Stati Uniti potrebbero esser chiamati a fare da intermediari tra le Potenze in conflitto e questo non potrebbe verificarsi se essi non si trovassero in relazioni amichevoli con ognuna di esse. Solo in tale caso il Presidente potrebbe intervenire col pieno prestigio degli Stati Uniti quale « Paese amichevole » ed aver la probabilità di portar la guerra a termine.

Amerigo Ruggiero

Le « talpe nere » del comunismo

Gravi rivelazioni antimassoniche

Belgrado, 10 gennaio.

In Jugoslavia ha provocato vivissima sensazione la campagna scoppiata contro la massoneria in seguito alle gravi accuse di Korosec presidente del Senato contro « le talpe nere » del comunismo. L'ufficioso *Slovenec* organo di Korosec riprendendo tale polemica scrive che scopo della massoneria in Europa è di distruggere tutti gli Stati monarchici e la confessioni religiose. « Proprio per questo fatto, scrive il giornale, è chiaro perchè nessuna massoneria europea ha condannato il bolscevismo il quale toglie all'uomo la dignità e la libertà ». Il giornale continua affermando che anche nei Balcani dove esistono varie monarchie la massoneria tenta di realizzare il suo nefasto programma. « L'assassinio di re Alessandro che fu sempre decisamente contrario ai rapporti coi Sovieti venne preparato dai massoni. I massoni non hanno mai e in nessun luogo condannato pubblicamente il comunismo ».

Nel fare tali gravi rivelazioni il giornale di Lubiana tiene a precisare che la massoneria tentò di colpire in re Alessandro il principale ostacolo alla riapertura dei rapporti fra la Jugoslavia e la Russia sovietica.

Campagna sovietica di menzogne sulla situazione svedese

Stoccolma, 10 gennaio.

Negli ambienti politici si ammettono, definendole tendenziose e maligne, le varie notizie lanciate dalla stampa sovietica e dalla radio di Mosca circa la difficile situazione interna della Svezia ed il regime di terrore che il governo avrebbe instaurato contro gli oppositori. Tale campagna di menzogne provoca, in questi ambienti, una certa perplessità facendo sorgere spontanea la domanda dove la Russia voglia arrivare e quali fini essa persegua. Il solo fatto che la Svezia, come la maggior parte dei paesi civili del mondo, sostenga ed aiuti l'eroico popolo finlandese nella sua resistenza contro l'invasore, non sembra, infatti, giustificare la violenza dell'attuale campagna.

Severe restrizioni nel Marocco francese

per la circolazione nel territorio

Tangeri, 10 gennaio.

In tutto il protettorato francese del Marocco sono andate in vigore le nuove misure restrittive sulla circolazione interregionale. Il territorio è stato diviso in tre zone: una centrale, ove per i francesi e gli indigeni la circolazione è rimasta pressochè normale, e due di frontiera denominate zona nord e zona sud ovvero di insicurezza. La zona centrale va dalla linea ideale all'altezza di Oujda ad una altra altezza di Agadir. La zona nord va dalla linea di Oujda alla frontiera del Marocco spagnolo; la zona sud dall'altezza di Agadir in giù sino alla frontiera con l'altro possedimento spagnolo del Rio de Oro. Il transito dalla zona centrale a quella di frontiera è subordinato a speciali autorizzazioni temporanee anche per i francesi e gli indigeni. Gli stranieri, regolarmente iscritti nel Marocco, debbono possedere una particolare tessera di identità e per circolare in una delle zone di frontiera predette, debbono ottenere un particolare salvacondotto

L'ATMOSFERA DEL RIALZO

Ragioni contingenti (nel momento attuale le ripercussioni della guerra europea) possono provocare per determinati prodotti incontenibili rialzi di prezzo, ma quello che non può e non deve avvenire in regime di economia controllata è l'atmosfera del rialzo.

L'atmosfera del rialzo è una situazione psicologica artificiale: i prezzi delle merci, indipendentemente dai costi e dalla domanda, aumentano per simpatia reciproca, perchè è pacifico che tutto deve marciare all'insù.

Perchè tutto dovrebbe marciare all'insù? certo le merci importate sono care; ma che cosa rappresentano le importazioni nel totale del consumo italiano? Neppure il 10%. E questo 10% è quasi sempre materia prima, la cui percentuale nel costo del prodotto finito è relativamente limitata. Vi sono anche altre ragioni di rialzo: ma perchè tutto dovrebbe aumentare in misura sensibile quando il fattore principale dei costi: il salario, è rimasto immutato?

Il vigile Ministero delle Corporazioni ha diretto a tutti i Prefetti disposizioni per il controllo del commercio al minuto. Misura opportuna per difendere il consumatore, ma questo controllo è il più facile ed il meno redditizio: ahimè, ben più aspro e contestato è quello che segue il prodotto dall'origine al distributore.

Scrive, ad esempio, nel suo ultimo numero « Autarchia e Commercio »:

« L'art. 13 dello statuto dell'Ufficio vendite articoli di lotta (Uval) stabilisce: Le ordinazioni ai articoli correnti dovranno essere accettate dall'Uval ai prezzi ed alle condizioni di vendita che verranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione secondo le condizioni del mercato, però col criterio di massima che essi risultino rimunerativi per tutte le fabbricazioni qualunque sia l'attrezzatura di cui dispongono ».

Un caso isolato od il metodo è generale? E' evidente che se il prezzo da parte dei Consorzi viene fissato sulla base dell'impianto industriale che ha il costo più elevato, la maggioranza dei produttori ricava profitti eccezionali a spese dei consumatori.

Il problema dei prezzi è all'ordine del giorno. Per quali interni è imminente la costituzione di un comitato di coordinamento e per i Consorzi il Ministero delle Corporazioni prepara una legge per unificare e riordinare la loro disciplina.

Nessuno si illuda di sfuggire, avvolgendosi nella nube dell'atmosfera del rialzo, al controllo dell'economia corporativa. Tardi o tosto gli abusi saranno repressi.

I prezzi dell'abbigliamento

Prodotti tipici di largo e popolare consumo saranno posti in commercio a prezzo unico fissato e controllato -- La mozione presentata dall'organizzazione dei lavoratori approvata all'unanimità dal Comitato consultivo della Cooperazione

Roma, 10 gennaio.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Parolari, si è riunito il Comitato consultivo della Corporazione dell'abbigliamento per esaminare la situazione dei prezzi nel campo dei generi di abbigliamento.

Dopo ampia e approfondita discussione, il Comitato ha approvato ad unanimità la seguente mozione, presentata dai rappresentanti della organizzazione dei lavoratori:

« Constatato che i prezzi di tutti i prodotti dell'abbigliamento subiscono continui sensibili aumenti attribuibili in parte a modificazione di alcune voci del costo, in parte alle modificazioni delle normali clausole e condizioni di vendita che corrispondono ad altrettanti maggiorazioni di prezzi all'origine al grossista, tenuta presente la difficoltà di disciplinare i prezzi di tutti i prodotti dell'abbigliamento in considerazione della loro multeplicità, propone di determinare alcuni prodotti tipici di abbigliamento, di largo e popolare consumo, di cui sia fissato e controllato il prezzo allo scopo di dare il tono al mercato permettendo al consumatore di rivolgersi verso i prodotti stessi qualora, per i prezzi dei prodotti non vincolati si determinassero ulteriori eccessivi aumenti.

« A tal fine il Comitato consultive indica i seguenti prodotti:

a) un tipo di calzatura da città per uomo e uno per donna. Un tipo di calzatura popolare per uomo e per donna;

b) un tipo di tessuto di lana mista per vestiti da uomo e uno per vestiti da donna; un tipo di tessuto non di lana per vestiti da uomo e uno per vestito da donna; un tipo di tessuto di cotone misto per biancheria da letto; un tipo di tessuto per biancheria personale.

« Tutti i predetti tessuti possono essere prodotti in colori e disegni diversi, purchè contengano determinate quantità e qualità di fibre tessili impiegate;

c) un tipo di camicia da uomo confezionato.

« Tutti i predetti articoli devono essere confezionati in serie, adoperando i tessuti tipici di cui alla lettera b.

d) un tipo di maglia da uomo e uno da donna, in cotone misto;

e) un tipo di calze da uomo in cotone misto. Due tipi di calze da donna, uno in cotone misto e l'altro di rayon.

« Tutti i prodotti di cui alle lettere d ed e debbono essere confezionati con filati contenenti determinate qualità e quantità di fibre tessili.

« Il Comitato consultivo prospetta, inoltre, la necessità: che l'industria produca i tipi in questione in misura da determinarsi dal Ministero; che il commercio tenga nel proprio assortimento i prodotti tipici in misura da stabilirsi dal Ministero; che il prezzo di vendita dei prodotti tipici risulti impresso su un cartellino applicato con sigillo, o con altro mezzo analogo, dall'azienda produttrice, cartellino che dovrà pertanto sempre accompagnare la merce dall'origine al consumo. Sul cartellino stesso dovrà risultare, oltre che il nome del prodotto, una indicazione atta ad individuare la azienda produttrice.

« Il Comitato consultivo, al fine di rendere possibile la sollecita attuazione di quanto sopra, delibera:

1) di invitare le organizzazioni sindacali competenti dei produttori a trasmettere al Ministero delle Corporazioni appena possibile: un elenco nominativo dei prodotti tipici con la specificazione delle caratteristiche tecniche del singolo articolo e della materia prima impiegata, nonchè gli elementi giustificativi del prezzo; un campione di ciascun prodotto con l'indicazione delle ditte produttrici;

2) di prendere gli opportuni accordi con il Partito e con il Ministero della Cultura popolare per fare la massima propaganda ai prodotti tipici, sia per favorire la loro diffusione che per orientare i consumatori all'autocontrollo dei profitti da essi acquisiti.

« Il Comitato consultivo, infine, esprime la ferma fiducia che tutte le categorie del settore dell'abbigliamento vorranno ancora una volta offrire pronto e consapevole appoggio a questa nuova azione intesa a dare sempre maggiore serenità ai consumatori italiani ».

Costituzione di un Comitato

per il coordinamento dei prezzi

Roma, 10 gennaio.

Da tempo e soprattutto da quando è incominciata la presente congiuntura, in Italia il problema dei prezzi è stato affrontato in pieno e seguito con la massima attenzione dalle autorità centrali. Una rigorosa, metodica azione di controllo, rivolta soprattutto a impedire o eventualmente a reprimere rialzi artificiosi o ingiustificati, è stata spiegata in ogni campo e in ogni attività.

Sono note le recenti disposizioni impartite in materia dal Ministero delle Corporazioni. Ma la esperienza ha purtroppo dimostrato che l'azione esclusiva del Ministero delle Corporazioni, per quanto estremamente vigile e volenterosa, non è sempre sufficiente, sfuggendo ad esso la possibilità di un diretto intervento disciplinatore su molti elementi del problema.

Così, ad esempio, è di competenza del Ministero delle Comunicazioni la disciplina dei prezzi dei noli marittimi, dei trasporti ferroviari, del carbone. E' interesse del Ministero dell'Agricoltura che i prodotti della terra abbiano sui mercati una quotazione equamente remunerativa per l'agricoltore; e d'altra parte è interesse del Ministero degli Scambi e delle Valute limitare, a scopo di difesa valutaria, talune importazioni e favorire invece le esportazioni, persino con la corresponsione di premi che a loro volta determinano inevitabilmente aumenti di prezzi sul mercato interno.

Il problema dei prezzi inoltre non sfugge alla competenza del Ministero del Lavoro, che provvede alla compilazione dei capitolati d'appalto, e del Commissariato delle fabbricazioni di guerra, il quale regola la distribuzione di gran parte della materia prime metalliche interessanti la produzione industriale. Infine, sono direttamente interessate al problema le grandi organizzazioni degli industriali, degli agricoltori e dei commercianti. Ed è competenza specifica del Ministero delle Corporazioni conciliare le necessità della produzione e del commercio, le esigenze fiscali e valutarie, con l'interesse sociale delle masse lavoratrici e con quelli più generali della massa dei consumatori.

Tutto ciò richiede un metodico e costante coordinamento di direttive e di azione, tanto più necessario oggi quanto più si avverte l'influenza perturbatrice del conflitto europeo sulla situazione economica internazionale.

E' molto probabile che il Regime fascista, con la tempestività che caratterizza la sua azione, sia già sulla via di attuazione di questo coordinamento. Presso il Ministero delle Corporazioni, cioè, sia per essere costituito un Comitato di coordinamento dei prezzi interni. Lo presiederà lo stesso Ministro delle Corporazioni e ne faranno parte i Ministri dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni, degli Scambi e delle Valute; il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra; i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, e dell'agricoltura e del commercio.

Il Comitato entrerà immediatamente in funzione, e sarà certamente un nuovo valido strumento del Regime corporativo, particolarmente utile in questo delicato momento della situazione economica internazionale e nazionale.

La vendita del caffè

Nei bar dal 1° febbraio, nelle drogherie dal 10 dello stesso mese

Roma, 10 gennaio.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, si conferma che la data fissata per la distribuzione del caffè:

lunedì, 1° febbraio, per gli esercizi pubblici; sabato, 10 febbraio, per gli esercenti.

Da qualche parte si era sollevato il timore che l'adozione di due date diverse potrebbe determinare uno squilibrio nel consumo, in quanto nei primi dieci giorni bar, caffè e pubblici esercizi rimarrebbero di vedere esaurita gran parte del quantitativo fissato per tutti i trenta giorni. Analitico è bene premettere che il quantitativo di caffè che sarà distribuito nel prossimo febbraio è, per gli esercizi pubblici, identico al quantitativo consumato nell'anno 1938; inoltre una disposizione è transitiva: nessun esercizio pubblico può permettere che il caffè in beverada sia esportato fuori del proprio locale; e ciò è facilmente comprensibile. Il cliente deve consumarlo al banco o al tavolino, come preferisce.

Si ricorda, altresì, che il caffè posto in vendita sarà una miscela di tutte le qualità importate, e la miscelazione sarà fatta dalle tre compagnie importatrici.

Infatto continuano presso il Ministero delle Corporazioni le riunioni, a cui partecipano i rappresentanti delle categorie interessate, per stabilire definitivamente il quantitativo di caffè da distribuire a privati, e per fissarne il prezzo di vendita al pubblico consumo, torrefatto e macinato e in bevanda, in caffè, bar, eccetera.

PARTITO E SCUOLA

2472 nuove classi con 125.000 alunni nei locali messi a disposizione dal P.N.F. -- Il compiacimento del Duce -- La telegrafica comunicazione ai Provveditori agli Studi

Roma, 10 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il Ministro Bottai che Gli ha riferito circa le proposte presentate dai Provveditori agli Studi, d'intesa con i Segretari Federali, in adempimento del « Foglio di Disposizioni » del Segretario del Partito 5 dicembre 1939-XVIII, e nella circolare del Ministro dell'Educazione Nazionale n. 12146 dell'8 dicembre 1939-XVIII, riguardanti il trasferimento o l'istituzione di nuove classi elementari nei locali del Partito o in locali messi a disposizione da vari enti controllati dal Partito stesso.

Tali proposte comprendono il trasferimento di centosettantadue classi e l'istituzione di duemilatrecento nuove classi, in modo che nei predetti locali funzioneranno complessivamente duemilaquattrocentosettantadue classi con altrettanti maestri e circa centoventicinquemila alunni.

Nell'occasione il Ministro Bottai ha posto in rilievo il fervore con cui le autorità politiche e quelle scolastiche hanno secondata l'iniziativa della quale hanno compreso a pieno l'alta importanza politica e morale.

Il Duce, che si è vivamente compiaciuto di questa nuova, concreta prova di collaborazione tra Partito e scuola, ha dato disposizione al Ministro perchè dia notizia telegrafica ai Provveditori agli Studi della avvenuta istituzione di nuove classi.

Le disposizioni emanate dal Segretario del Partito con il « Foglio di Disposizioni » del 5 dicembre XVIII per il trasferimento o la istituzione di nuove classi elementari nelle sedi fasciste, incominciano ad avere, appena ad un mese di distanza, la loro pratica applicazione.

Dalla relazione al Duce del Ministro per l'Educazione Nazionale appare tutta l'importanza del contributo pratico che il Partito ha offerto per la soluzione degli importanti problemi dell'istruzione primaria e dell'edilizia scolastica. Avremo, infatti, rapidamente in istituzione di 2472 classi elementari che, insieme alle 172 classi trasferite, accoglieranno circa 125 mila alunni. La collaborazione tra Partito e scuola diviene così sempre più intima, e più chiara si manifesta la coordinazione di tutti gli istituti del Fascismo verso la altissime finalità educazione morale, politica e militare delle generazioni che sorgono.

Come già venne rilevato, la istituzione o il trasferimento di classi elementari nelle sedi fasciste non turberanno affatto il normale svolgimento dei compiti delle organizzazioni. Specialmente nei centri rurali, le sedi dei Fasci e dei Dopolavoro sono aperte prevalentemente nelle ore serali e, per conseguenza la separazione netta degli orari non porterà alcun pregiudizio all'attività scolastica, nè a quella politica e dopolavoristica delle sedi fasciste.

Prossimo bando di concorso

per ottomila maestri

Roma, 10 gennaio.

Nei prossimi mesi verranno banditi concorsi per complessivi cinquemila posti vacanti di maestri nelle scuole elementari di Stato. Le istruzioni per il bando dei concorsi verranno inviate ai Provveditori agli studi entro il mese di febbraio, con l'indicazione del numero dei posti da mettere in gara in ciascun Provveditorato.

Frattanto è in corso l'erilinanza per il bando dell'altro concorso per tremila posti di scuola rurale. Sono così ottomila posti di maestri che verranno prossimamente messi a concorso e che verranno assegnati nel biennio 1940-1941. La imminente riforma del Monte pensioni permetterà inoltre di bandire nel 1941 concorsi per altrettanti posti.

La conclusione a Roma

di un corso di aggiornamento per generali della Milizia

Roma, 10 gennaio.

Dal 14 dicembre 1939 al 10 gennaio 1940 si è svolto, presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore del R. Esercito, al Ministero della Guerra, un corso informativo di aggiornamento, al quale hanno partecipato tutti gli ufficiali generali comandanti di zona della M.V.S.N. nonchè gli ufficiali generali capi reparto ed ispettori del Comando generale, presente il Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Sono stati trattati: l'impiego, il funzionamento, la costituzione, i servizi ed il movimento delle grandi unità; sono state effettuate visite a materiale automobilistico e carrista, alle armi ed ai mezzi chimici, alle Scuole centrali militari ed al Centro esperienze di fanteria, alla Scuola di tiro di artiglieria ed al Centro esperienze, assistendo ad una esercitazione tattica presso la Scuola di Civitavecchia e ad una esercitazione di tiro presso la Scuola della Milizia contraerea di Nettuno.

Alla fine del corso il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha presentato gli ufficiali generali a S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ed insieme ad essi ha quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti del Corpo di Stato Maggiore.

Il potenziamento e gli sviluppi dell'industria della pesca

Roma, 10 gennaio.

Il « Bollettino economico Stefani » mette in evidenza che le provvidenze attuate dal Regime per il potenziamento dell'industria della pesca hanno permesso a questo ramo dell'industria nazionale di integrare gradualmente il suo originario carattere artigianale, con importanti realizzazioni di tipo prettamente industriale.

Nel 1927, su oltre 29.000 ditte per la pesca, con naviglio risultanti dal censimento di quell'anno, 1363 aziende, con 20.491 dipendenti, secondo le altre risultanti dall'inquadramento sindacale, avevano carattere nettamente industriale. Oltre che di barche e velieri, l'industria italiana della pesca è dotata di numerosi velieri con motori ausiliari, di motovelieri, di motonavi e di pescherecci, che costituiscono la base più moderna della sua attrezzatura.

Molti di questi navigli pratica no il tipo di pesca a vasta orizzonte, percorrendo illimitatamente il Mediterraneo e spingendosi anche fuori di questo mare alla ricerca delle zone più pescose e più redditizie. I più cospicui progressi si sono verificati in questi ultimi anni sia in ordine all'organizzazione delle imprese, che hanno accentuato sempre più largamente il loro carattere industriale anche mediante l'introduzione dei mezzi meccanici, sia in rapporto al vasto sviluppo assunto dalla attività industriale collaterale per la conservazione dei prodotti della pesca.

Il « Foglio di Disposizioni »

Per i combattenti all'estero o nell'A. I. il termine per la domanda d'iscrizione al P. N. F. è al 28 ottobre 1940

Roma, 10 gennaio.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 46 bis del Segretario del P.N.F. reca:

« Per tutti i Combattenti che risiedono nei territori dell'Africa Italiana o all'estero, il termine massimo per la presentazione delle domande d'iscrizione al P.N.F. è fissato al 28 ottobre 1940-XVIII ».

Le udienze del Duce

Il Presidente della Cassa di Risparmio di Forlì consegna un milione, destinato a una scuola elementare - Lo storico Cilibrizzi

Roma, 10 gennaio.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il comm. Edgardo Massini, presidente della Cassa di Risparmio di Forlì, accompagnato dal Prefetto.

Il Presidente della Cassa ha offerto al Duce, nel primo centenario dell'Istituto, un milione, che il Duce si è benignato assegnare al Comune di Forlì per la costruzione di una scuola elementare, che dovrà sorgere nel capoluogo. Detta scuola dovrà accogliere, nei mesi estivi, una colonia elioterapica.

Il Duce si è compiaciuto della prosperità dell'Istituto ed ha chiesto notizia sulla celebrazione del centenario.

Il Duce ha inoltre ricevuto lo storico Saverio Cilibrizzi che Gli ha fatto omaggio del quinto volume della « Storia parlamentare politica e diplomatica d'Italia ».

Il Duce ha pure ricevuto il dottor Fabbri, che Gli ha fatto omaggio della collezioni di « Nuova Etiopia » e dell'« Impero illustrato » di cui è direttore.

Gli infortuni in agricoltura

Accordo interconfederale

per una prossima riforma

Roma, 10 gennaio.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e quella degli agricoltori, nell'intento di assicurare anche nel campo infortunistico una maggiore tutela ed una più pronta assistenza al lavoro agricolo, hanno posto allo studio la radicale e organica riforma della legge del 1917. A questo scopo, le stesse organizzazioni hanno indicato in un accordo intercon federale i criteri ai quali a loro giudizio dovrebbe informarsi la riforma in parola.

I cardini fondamentali del nuovo ordinamento dovrebbero essere i seguenti:

Perfezionamento della funzione sociale delle prestazioni assicurative in rapporto agli sviluppi delle altre forme di assistenza e di previdenza.

Estensione della prevenzione dell'infortunio come presupposto funzionale dell'Istituto assicurativo; dichiarazione dell'obbligatorietà dell'assistenza integrale dell'infortunato al fine di restituirgli, nei limiti del possibile, la capacità lavorativa; adeguamento della valutazione degli indennizzi dovuti nei casi di infortunio ai più elevati tono di vita delle classi lavoratrici agricole propugnato dal Fascismo.

Estensione della assicurazione con le conseguenti sue prestazioni a tutte le categorie di lavoratori agricoli senza alcuna esclusione.

Esplicito riconoscimento del carattere unitario dell'ordinamento assicurativo sia che l'infortunio sopravvenga nei consueti quotidiani lavori, sia che sopravvenga in occasione dell'uso di macchine agricole.

Conservazione nell'ordinamento istituzionale derivante dalla riforma delle caratteristiche che fissano nettamente distinto la assicurazione agricola dall'assicurazione industriale.

L'accordo stipulato potrà essere un chiaro indice della fattiva e operante collaborazione tra le due Confederazioni agricole e accogliendo i voti ripetutamente espressi dalle categorie lavoratrici, imposta i termini di un'importante e ormai indilazionabile riforma che non mancherà di trovare la più ricca definizione in sede corporativa.

I premi demografici superano i 363 milioni

Roma, 10 gennaio.

Durante il bimestre novembre-dicembre XVIII, sono stati erogati 2116 premi di nuzialità e 4774 premi di natalità, per i rispettivi importi di lire 4.408.850 e di lire 5.813.560. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1° marzo XIII (data di inizio della concessione) al 31 dicembre XVIII, raggiunge la somma di lire 363.314.086, costituita da 50.403 premi di nuzialità per lire 118.027.559, e da n. 108 mila 390 premi di natalità per lire 245.386.527.

Dal 1° gennaio XV al 31 dicembre XVIII sono stati erogati, inoltre, a favore di altre categorie, 26.285 premi per parti multipli, per il complessivo importo di lire 10.716.563.

Quasi 177 milioni di prestiti matrimoniali

Roma, 10 gennaio.

Durante il decorso mese di ottobre, sono stati concessi 3327 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 3 milioni 764.850.

Dall'inizio della concessione sino al 31 ottobre scorso sono state pertanto accolte 107.376 domande, per l'importo complessivo di lire 176.994.919.

Freddo e bora a Trieste

La morte di un passante

Trieste, 10 gennaio.

Una nuova ondata di freddo si è rovesciata su tutta la regione. Questa notte il termometro, che durante la giornata si era mantenuto sui tre-quattro gradi sotto zero, è disceso improvvisamente a sette-otto in città e a dieci sulle alture. Durante tutta la giornata la bora ha soffiato violentemente, rendendo il mare burrascoso, impedendo le partenze dell'Ala Littoria e ostacolando il movimento dei piroscafi costieri.

A Villa Opicina il termometro ha raggiunto undici gradi sotto zero; a Postumia ha sorpassato i dodici e in qualche altra località anche i tredici.

Verso le 19 la bora in città soffiava a raffiche violentissime che raggiungevano i 130 Km. all'ora rendendo pericolosissimo il transito ai pochi e frettolosi passanti. Un colpo di bora ha atterrato il sessantaduenne cav. Enrico Pregel, che riportava la frattura del cranio ed era trasportato all'ospedale ove più tardi è deceduto. La bora violentissima ha causato numerosi altri incidenti.

Copiose nevicate nel Barese

Bari, 10 gennaio.

Da stamane, una violentissima ripresa del maltempo si è avuta su tutto l'Adriatico meridionale con pioggia copiosa, nevischio e raffiche impetuose di vento, che anche a Bari hanno paralizzato la circolazione. Dai Comuni interni giunge notizia che la neve è tornata a cadere copiosa. Sul litorale le condizioni del mare sono pessime e la pesca costiera è paralizzata. I piroscafi ancorati nei porti hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Tutte le comunicazioni marittime sono interrotte ed i piroscafi dell'Albania non sono partiti da Durazzo nè da Bari. La temperatura è scesa ovunque sotto zero.

Un incendio provocato da un raggio di sole?

Bordighera, 10 gennaio.

Un caso strabiliante, che fa le spese di mille discorsi, si è verificato all'albergo Excelsior. In una camera vicino all'ufficio di direzione si è sviluppato un incendio, il quale ha causato gravi danni ed è stato spento grazie al tempestivo accorrere del personale. Escluso il dolo e qualsiasi altra causa, fra cui il solito mozzicone di sigaretta gettato sul pavimento, dopo accurate indagini si è venuti nella strabiliante constatazione che l'incendio aveva la sua origine... in un raggio di sole! Tale raggio, attraversati i vetri della finestra, veniva riflesso da una bottiglia posta su delle coperte accatastate sopra una sedia. La bottiglia, piena d'acqua, avrebbe funzionato da lente, concentrando il raggio e dandogli grande potere calorifico, cosicchè, raggiungendo la prima coperta, esso vi avrebbe originato il fuoco. Il caso stranissimo, che ricorda gli specchi ustori di Archimede, è stato vivamente commentato. Ma sarà veramente successo così?...

Segni di gioia a Como attorno a un incendio...

Como, 10 gennaio.

Il fatto di un incendio che è salutato con gioia non è cosa di tutti i giorni. Esso si è verificato a Como la scorsa notte ed è tutt'ora oggetto dei più animati commenti.

E' noto come da tempo siano stati iniziati i lavori per la demolizione del malfamato e antigienico quartiere della Cortesella, ai cui posto dovrà sorgere il nuovo grandioso quartiere degli affari. Ora, da parecchi mesi, tali lavori sono sospesi per quello che i comaschi ritengono il « capriccio di un ufficio » e che il stato anche stigmatizzato dal locale quotidiano fascista.

Durante le demolizioni erano venuti alla luce i resti di una antica loggetta costituita da alcune malferme colonnine e da qualche pilastrello muro, che era stato necessario puntellare perchè rimanessero in piedi. La Commissione per la tutela dei monumenti ordinò che tale rudere venisse conservato, e ciò malgrado il parere del locale membro della Commissione, e fra il disappunto della cittadinanza.

La notte scor

CONSOLINA

Anche chi non lo sapeva, s'accorgeva subito che Consolina non c'era nata in quella casa. Difatti erano andati a prendersela in città, dove dànno i trovatelli, perchè alla Peppina era morta la sua bambina appena nata, e aveva nel petto tanto latte che a farlo sprecare sarebbe stato andar contro alla grazia di Dio. In paese bambini da allattare non ce n'era; e certi giorni lei si sentiva il petto così gonfio che le pareva d'averci come delle pietre infocate. Il medico che saliva al paese dopo una fatica di due ore, ed era perciò sempre scorbutico, le aveva detto: « Non ci avete in casa un vitello? ». Le altre donne, coi loro figli in braccio, s'erano messe a ridere; ma il marito della Peppina, quando lei glielo disse la sera mentre si scioglieva vicino al focolare i gambali di pezza intrisi di terra gialla, ci si arrabbiò, e gridò che gli avrebbe rotta la testa a quel dottorino dei suoi stivali. Anche per timore del peggio, Peppina ascoltò dunque quel che le diceva la vecchia Irene, che faceva la « mammana » e gli impiastri per tutte le malattie; e perciò il sabato dopo, Peppina e suo marito, vestiti cogli abiti da festa, e lei con una gran collana di palle d'oro al collo, salivano sul calesse di Rocco Sabianna, che portava due volte la settimana la gente che doveva andare in città per i suoi affari. La sera, a un'ora di notte, sul calesse c'era un'anima viva di più, che strillava avvolta in un fazzolettone nero, nelle braccia della Peppina. Era nata lo stesso giorno, e quasi alla stessa ora della sua bambina morta; e questo fatto, che sembrò quasi miracoloso, fece pensare alla Peppina che la nuova bambina poteva quasi essere sua figlia vera. Poi l'aveva guardata, tante volte, mentre se andava scegliendo una che proprio le piacesse, e le pareva sempre che quella somigliasse alla sua più di tutte le altre, con lo stesso fiocchetto di capelli chiari sulla testa, e lo stesso nasino tondo. Quasi le veniva di chiamarla col nome dell'altra; ma Consolina era un nome di garbo, e poi nel paese nessuna si chiamava così. Nè la Peppina nè il marito si chiesero chi potesse mai essere la sua madre; anzi, se l'avessero chiesto a qualcuno, poteva anche esserci il pericolo che un giorno la madre vera la rivelasse; e dopo tanto latte e tante pappe, questo sarebbe stato un guaio. « Però si vede — osservò una delle donne del vicinato, dopo alcuni mesi che Consolina poppava beata al seno della Peppina, e le sorrideva, e schiudeva la mattina rosea e puffuta per prenderle il naso o la ciocca di capelli che le sfuggiva dalla treccia mentre la baloccava — si vede ch'è nata da gente civile. E le guardava specialmente negli occhi, ch'erano azzurri come due fiori di lino, e non somigliavano affatto a quelli di Peppina e di suo marito. Peppina invece avrebbe voluto che anche negli occhi le somigliasse; perchè, diceva, non conta tanto la nascita quanto il latte che le si dà. E del resto non lo diceva anche il vecchio barone che col latte ai figli si danno pure i sentimenti? Se Consolina non aveva gli occhi suoi nè quelli di suo marito, lei era certa però che le sarebbe somigliata dentro, nel cuore. E le voleva bene quasi più che se fosse stata interamente figlia sua, anche di carne.

* *

Tanto più che la Peppina — dopo aver aspettato alcuni anni che le venisse un fratellino e una sorellina per quella figliuola che adesso andava a far correre per il cortile, con una frasca in mano, galli e galline, e faceva scappar via i conigli dentro le loro buche, — di figliuoli suoi Dio non gliene aveva mandati, e forse era passata l'ora di mandargliene più. Non erano ricchi Peppina e suo marito; ma avevano la casa, una vigna e altre terre, la mucca e l'asino alla stalla, e Consolina avrebbe potuto fare un buon partito. Aveva ormai quindici anni; sotto la camicetta il seno era già quello d'una donna, e nei visi le erano nate tante piccole lentiggini che rendevano più graziosa e delicata la sua fresca bellezza. L'ovale del viso era poi ciò che di più bello avesse Consolina; e il roseo e quasi trasparente colore della sua carnagione di bionda faceva netto contrasto coi visi bruni, caldi, o pallidi, delle sue compagne d'età, tutte figlie di contadine, dalle braccia forti come quelle d'un uomo, e dai fianchi robusti e saldi di giovani polledre. Consolina era invece piuttosto esile, aveva le mani sottili, dalle dita quasi fragili, e un collo bianchissimo; e le gambe lunghe e agilissime, come quelle d'una ballerina.

E ballare le piaceva in modo straordinario; perchè che la sua madre vera non avesse mai fatto altro in vita sua, e non facesse altro, se era ancora viva. Perchè Consolina ormai sapeva da un pezzo che lei non era proprio figlia della Peppina, sebbene la chiamasse madre, e dicesse « papà » a lui. Certe volte le capitavano in testa delle idee strane, e delle improvvise tristezze; chiamar sora Peppina sua madre, sor Concetto suo padre; dir loro un giorno che ormai era stufa di un pezzo di quella vita tra il cortile e la vigna, tra la stalla e la fontana, e che aveva deciso di andarsene, e di ritrovare la sua vera madre, dovunque fosse.

Spesso piangeva, specie quando si ricordava che una compagna, per beffeggiarla, l'aveva chiamata « trovatella »; passava delle intere giornate chiusa in camera, pareva che nemmeno udisse le sgridate della madre e le bestemmie del padre, che gli anni e le fatiche già incurvavano. Macchinava nel suo cervello fughe improvvise, inventando tutti i particolari: poi se le sognava, nel sogno si mescolavano pericoli e terrori, e si svegliava sudata, smaniando. « Consolina, non dormi? » le chiedeva la madre dall'altra stanza. Ma nemmeno lei dormiva, pensando alle strane cose che le avevano detto di lei, e alle vergognose dicerie che le erano arrivate all'orecchio e che lei, tra il non volervi credere e lo spavento del peggio, non osava di ridirne un'acca a suo marito.

* *

Ma Consolina non scappò di casa. Disse solo alla madre che voleva andare in città per imparare un po' a far la sarta. Peppina non seppe dirle di no; perchè le pareva che quella non fosse una figlia da comandare; le preparò anzi un bel corredo, quasi come se fosse una sposa, l'accompagnò alla corriera (adesso non c'era più il calesse), e la baciò due volte sulle guance. Consolina tornò dopo alcuni mesi, ma solo per pochi giorni, e pareva una vera signora; le compagne la guardavano e si facevano rosse. Lei fingeva di non riconoscerle. Ma da sarta non aveva imparato niente; e del resto si vedeva dalla punta delle dita... Però aveva degli abiti bellissimi, bracialetti ai polsi, e un buon profumo non solo nel fazzoletto. Alcuni dicevano che aveva ritrovata la madre, una gran signora ormai vecchia, e che viveva con lei in un palazzo grandissimo; altri che Consolina faceva la ballerina o qualcosa d'altro.

Quel che ora angustiava Peppina era che, sì, di soldi Consolina gliene dava senza risparmiare, ma voleva sempre burro, lì e dolci, che sono proprio soldi sprecati.

G. Titta Rosa

La produzione del radio sulle rive del lago della Grande Orsa

Parigi, 10 gennaio.

La miniera canadese di pechblenda situata sulle rive del lago della Grande Orsa nel territorio a nord-ovest del Canadà produce attualmente più di due terzi del radio del mondo.

Questo giacimento venne scoperto nell'agosto del 1928 da un esploratore canadese - francese, certo Gilberto Labine, recatosi in quell'angolo dell'estremo nord alla ricerca di nuovi giacimenti auriferi. L'annuncio della scoperta venne seguito da una vera irruzione e le innumerevoli macchine ed installazioni necessarie per lo sfruttamento del giacimento vennero trasportate in aeroplano sulla riva destra del lago della Grande Orsa. Nel 1933 la miniera aveva prodotto tre grammi di radio che costavano allora 75.000 dollari ciascuno. Nel 1935 essa fornì otto grammi e mezzo del prezioso metallo, il cui prezzo mondiale scese a 50.000 dollari il grammo. Nel 1936 la miniera diede quindici gr. e mezzo ed il prezzo del radio al grammo venne abbassato a 25.000 dollari. Nel 1937 la sua produzione raggiunse i ventiquattro grammi e nel 1938 i settanta grammi, cioè i due terzi della produzione mondiale. Nel 1939 questa produzione si è ancora vieppiù accresciuta, ma esso resta tuttavia al disotto della domanda mondiale del metallo, il cui prezzo ha cominciato a salire.

Caldo in Argentina

Buenos Aires, 10 gennaio.

Mentre in vaste zone dell'emisfero boreale la temperatura continua a segnare bassissimi livelli, in Argentina si è accentuata una eccezionale ondata di caldo. A Buenos Aires il termometro ha segnato nel pomeriggio di ieri 38,8 centigradi all'ombra.

Nel Salone de "La Stampa"

PAOLO EMILIO PAVOLINI

"Ricordi letterari di Finlandia"

Paolo Emilio Pavolini, glottologo e filologo di rara eleganza culturale, che negli studi severi reca una specie di dono naturale e musicale, che gli fa riconoscere e trarre a fiore dell'immenso tesoro delle più lontane civiltà linguistiche e poetiche, ciò che è misteriosamente e perennemente vivo: caratteri particolari, intime leggi, e affinità espressive: S. Ecc. Pavolini è certamente uno degli uomini che più hanno viaggiato per le ardue e sorprendenti plaghe della diversità umana, attraverso tradizioni, leggende, poemi di tutte le genti, a contatto di ogni curiosità del genio dei popoli: egli che ha tradotto il *Mahabharata* e il *Kalevala*, che ha scelto testi di morale buddistica e sentenze indiane, egli che ha fatto una crestomazia del *Rumagana* e compiuto la prima versione italiana di *Anbelli* di Slowacki, e percorso, con studi d'ogni genere, le letterature finnica, estone, polacca, neogreca albanese; egli, illustre maestro di sanscrito e famigliare del poeti inglesi, è capace di intendere con eguale prontezza la Grecia d'Omero (proprio con una dissertazione sugli epiteti omerici del mare egli prese la laurea all'Università di Pisa) e l'Inghilterra elisabettiana, Bisanzio e la Spagna, Ibsen e Mistral, i più sottili testi filosofici e la più semplice e ingenua sapienza e poesia popolare. Testi epici, filosofici, novellistici, lirici, gnomici, lo hanno avuto interprete eccelso, profondo, sottile, glossatore e storico ammirevole per quella perspicuità d'intelligenza, per quell'intima forza d'intuizione che sempre lo mettono a paro, lo addentrano nelle più rare e preziose e difficili espressioni della cultura e della civiltà. E questa la sua virtù essenziale, tra tante altre virtù di scienziato e di letterato, la virtù di penetrare con una specie di universale serenità la densità linguistica, artistica, poetica, del pensiero e del costume di ogni razza o gente, di ogni tempo, di penetrarvi capiandone il segreto, trasportandolo nel clima armonioso e lucido della sua umana comprensione. Comprensione d'artista, perchè come sempre, in tutti i più insigni scienziati del linguaggio, è il dono dell'arte quello che corona e illumina la struttura del sapere. Non solo un cernare le leggi astratte, le scientifiche spiegazioni, ma un cogliere i vivi messaggi, i ritmi vitali della più varia umanità. Fu così, con questa intenzione di umano e pittoresco approfondimento, che nel 1904, dovendo prepararsi lo spirito alla traduzione del *Kalevala*, egli si recò in Finlandia, per intendere lì, in quel paesaggio, tra quelle creature, la ragione fantastica del grande poema finnico. A Helsinki, per invito di quella Università, e a tenervi lezioni e conferenze di argomento culturale e sul Paesione, egli si recò poi anche nel 1926. Ora, dei suoi ricordi letterari sulla Finlandia, Sua Eccellenza Pavolini intratterrà l'uditorio che sabato affollerà il Salone de *La Stampa*.

Gli inviti saranno distribuiti dall'Ufficio Organizzazioni, nel Salone a terreno, a cominciare dalle ore 10 di oggi in avanti.

DIETRO LO SCHERMO

Chiacchiere - « Kean » - Prime fuori di casa - Shaw

Gli altoparlanti chiacchierano troppo. Ovvero, in ogni Paese, gli autori dei dialoghi per film ruffianamente conoscono quella non piccola virtù che è tutta nello sfrondare. Non già per giungere al sommario: ma all'essenziale. L'arte è tutta essenziale. Quella cinematografica per forza di cose è molto sovente una pseudo-arte, un'arte « applicata », discretamente approssimativa; ma a leggere un « buon » dialogo cinematografico si è quasi sempre sorpresi dalla sua apparente secchezza; perchè quelle battute, in un buon film, hanno da essere, più che il supporto, la vibrazione e il complemento della prepotente, dominante immagine.

Prima che il cinema apparisse ai nostri orizzonti, quella teatrale pareva l'arte (o il mestiere, a seconda dei casi) che maggiormente dovesse giovarsi della scorcia, d'una incalzante rapidità di ritmo e d'allusioni. I tre atti erano un dominio assai breve, forzatamente parevano costringere alla rinuncia di ogni digressione; tanto che il « dialogo tutta azione » fu, in un certo periodo, la croce e la delizia di quanti volevano scrivere per la ribalta. Ma se il un atto intero poteva pur sempre avere tutto il respiro di un ampio, ricco, fluente capitolo, dello schermo l'atto, ovvero la sequenza, è costretto entro i limiti di un serrato paragrafo, sovente d'un semplice capoverso. Molte « situazioni » cinematografiche hanno la durata di due, tre minuti. In quei due, tre minuti l'inquadratura varia dieci, quindici, venti volte; e la sequenza precedente e quella seguente muteranno magari radicalmente di luogo, di tempo, di « situazione ». Il dialogo, allora, si trova come in un minuscolo letto di Procuste, con difficoltà da farlo talvolta e a tutti prima frenare il sdegno chi fu nato scrittore, e gli spettatori, aleggiare un altro diverso, attento silenzio. Quando il dialogo è davvero necessario ed essenziale, avvertito allora nello spettatore come una particolare tensione, dedicata al dover seguire con lo sguardo una vicenda quasi ossessiva, e si dovere contemporaneamente non perdere sillaba di quelle poche parole che, a quella vicenda, danno il necessario accento. Ma quando il film si fa verboso e verbosa soltanto, colpi di tosse, e assestamenti di sopraddito o di cappellino, e il pensare che forse, fuori, si è inoltrata l'alba aperta, e che il film è parecchio noioso. Quale powr'anima non si è sentito tutto e semplicemente esasperare, sin pure sforzandosi di star calmo, e magari di un poco sorridere, a certe femminili profferte? Ebbene, in quei casi, il film è femmina; anzi, donnetta.

* *

Una riduzione di *Kean* (ovvero « Genio e sregolatezza ») sta producendo la « Scalera », per la regia di Guido Brignone, con Paola Barbara, Erminio Spalla, Giulio Donadio, Elli Parvo e Dino Di Luca. — La nuova attrice « Andros-Film » sta allestendo *Bazar delle idee*, regista Marcello Albani, interpreti Lilian Herwmann, Dimitri Murat e Anita Farra. — Paola Barbara e Sergio Tofano interpreteranno, negli studi di Tirrenia, *La corona di stracci*, dalla commedia di Ugo Falena. — La « Incom » annuncia un corto metraggio *5 minuti con gli umoristi italiani*, nel quale appariranno Mosca, Metz, Campanile, Trilussa, Zavattini, Steno, De Torres e altri ancora. — *I predoni del Sahara*, il noto romanzo di Emilio Salgari, offrirà il soggetto a un film della « Europa ». — *L'assedio dell'Alcazar*, diretto da Augusto Genina, è alle sue ultime riprese. — Un'altra nuova casa editrice, la « Genius Film », sta preparando *Ponzio Pilato*, dal volume di Lyno Guarnieri.

* *

Stoccolma è diventata la città preferita per il « lancio » dei nuovi film francesi. Le « prime » importanti che fino a quattro mesi or sono erano naturalmente riservate ai più lussuosi schermi parigini, sono ora costrette a emigrare. Dopo La carretta fantasma, di Duvivier, e dopo Cavalcata d'amore, è ora la volta de La legge del nord, di Feyder. I motivi, per tanto... freddo? Il diminuito reddito delle sale parigine, costrette a drastiche limitazioni di orari e di posti; e poichè quelle disposizioni si spera che siano fra non molto assai attenuate, così, nell'attesa, Stoccolma servirà da trampolino di lancio per i mercati stranieri, e con ogni probabilità i parigini avranno gli ultimi a vedere i loro film.

* *

Dopo l'enorme successo di *Pigmalione*, Shaw, come già qui si disse, ha [illegible] che altre sue creature di avventurino per gli infidi ambienti cinematografici; a patto di poterne esercitare ogni tutela, soprattutto nei confronti delle sceneggiature, come era infatti avvenuto per *Pigmalione*. L'ottantenne autore si ha facendo una « mano » cinematografica davvero di primissimo ordine; e la sceneggiatura di *Pigmalione*, con abilissime varianti e interpolazioni, era apparsa esemplare. Ora dovrebbero seguire il *maggiore Barbara*, *Il dilemma del dottore*, *Cesare e Cleopatra*. Il discepolo del diavolo, *La millionaria*, *Santa Giovanna*, *Uomo e superuomo*. Interpreti de Il *maggiore Barbara* sarebbero gli stessi di *Pigmalione*, Wendy Hiller e Leslie Howard: per *Cesare e Cleopatra* l'autore ha già espresso il desiderio che il film sia girato in Italia.

* *

Dall'inizio della guerra la penuria dei film in Olanda si fa sempre più sentire, data la crescente scarsità di pellicole americane, inviate per [illegible] ragioni e francesi; una delle maggiori società distributrici dell'Aja ha avuto invitato i suoi aderenti a voler indicare quali dei vecchi film siano da loro ritenuti più adatti per essere rimessi in repertorio. — Presentazione a Bucarest di due film che devono essere considerati come i primi doveri a una produzione nazionale: Notte di ricordi e Fiamme di torcia, di Jon Bulgari. — Pinocchio di Disney apparirà a Londra in primavera; intanto un editore londinese sta approntando un'edizione popolare, in centinaia di migliaia di copie, del volume di Collodi, per « lanciarlo » all'apparizione del film. — Charles Boyer, mobilitato dai primi di settembre, in seguito alle vivissime pressioni di magnati di Hollywood, ha avuto una licenza a scadenza indeterminata, ed è tornato a Culver City. — Jeanson, forse il migliore soggettista francese, per aver pubblicato un fondatissimo articolo, è stato condannato da un tribunale militare a cinque anni di carcere. — Via così vento, il filmone tratto dal notissimo romanzo, è stato presentato con successo a New York. Durata dello spettacolo, tre ore e quarantacinque minuti. — Nella [illegible] attesa che si riprenda una lavorazione cinematografica in Francia, quasi tutti gli interpreti lavorano alla ribalta; in una sola commedia, di Salacrou, sono apparsi André Luguet e Fernand Gravey, Rosine Deréan e Alice Cocéa, Jean Marchanton e Pierre Renoir. — Miss Cavell, il film che Wilma, con Anna Neagle, aveva finito qualche mese fa, e che ora si trova a [illegible] un film di propaganda, non potrà apparire in Belgio; e anche in Francia si esita a proiettarlo, perchè i criteri della censura si vietano fra l'altro i film di guerra.

m. g.

Da « D III 88 », un film d'aviazione di H. Maisch.

Laura Solari è la protagonista di « Validità giorni dieci ».

Kirsten Heiberg in « Donne per Golden-Hill ».

Assia Noris e Nazzari in « Centomila dollari » di Camerini.

Cronache del cielo

Avventura aerea in Finlandia. *Durante la battaglia di Suomussalmi uno dei soliti compiacenti aeroplani sovietici trovò modo di atterrare, con manovra ardita e perfetta, nelle linee finlandesi. L'equipaggio, immediatamente internato, affermò la guerra essere molto scomoda e monotona, e volle offrire, quale gradito omaggio, un buon carico di bombe ancora intatto a bordo dell'aeroplano rosso.*

Tre aviatori finlandesi, poi, guidando l'atto di sottomissione, pensarono di sfruttare immediatamente la situazione; si sostituirono ai piloti russi e, in brevissimo spazio di tempo, decollarono avviandosi verso il territorio nemico.

Ji destino volle che, tra una nube e l'altra, l'apparecchio ormai pseudo-russo incontrasse una squadriglia d'aeroplani sovietici intenta a ripiegare in propria base. I piloti finlandesi allora, con un'audacia incredibile, s'accostarono alla formazione divenendo disciplinati gregari della pattuglia.

Dopo mezz'ora di volo l'aeroporto russo era raggiunto. Ad uno ad uno gli aeroplani russi atterravano; quello russo-finlandese sembrava quasi incerto sul modo di condursi all'atterraggio.

« Giovani piloti, ancora inesperti... » mormorava il comandante del campo russo nell'osservare l'impacciata manovra dell'ultimo apparecchio che non si decideva a prendere terra.

Ma all'improvviso, quando tutti gli apparecchi russi erano ormai immobili di fronte alle autorimesse, l'aeroplano pilotato dai finlandesi guadagnava qualche centinaio di metri di quota e ripassando sull'aeroporto distribuiva con assoluta precisione, sui capannoni, sulle palazzine, sugli apparecchi ben allineati, le bombe, pure prima offerte in omaggio, dagli annidati aviatori russi, ai colleghi finlandesi.

Compiuta l'opera, l'apparecchio dirigeva a tutta velocità verso la Finlandia.

Il comandante del campo russo, per lungo tempo rimasto quasi mimetico, a fior col naso sollevato alla terra e che non si rendeva conto del catechismo che andava verificandosi, sembra abbia sussurrato: « giovani piloti, ancora inesperti... ma pazzi... ».

* *

Per il 1940 il Governo francese ha chiesto alle Camere l'autorizzazione a spendere 240 miliardi e 100 milioni di franchi per far fronte alla necessità della guerra. Su 240 miliardi ben 100 miliardi e 130 milioni saranno dedicati all'aviazione.

Ciò sta a dimostrare ancora una volta l'importanza decisiva che tutte le nazioni belligeranti annettono all'arma aerea.

* *

I francesi sono preoccupati causa lo speciale impiego dei paracadute adottato dai tedeschi.

Già nella guerra 1914-18 i tedeschi avevano inviato degli aviatori particolarmente audaci in territorio nemico per depositarvi una o due agenti con missioni speciali; l'operazione, allora, presentava difficoltà enormi perchè si trattava di atterrare e decollare, durante la notte, in zone di fortuna completamente sconosciute. L'impiego del paracadute semplifica grandemente l'operazione in quanto ne è sempre pieno di incognite per l'uomo che si abbandona in paracadute oltre le linee, non comporta rischi molto grandi per l'equipaggio e l'apparecchio.

Negli scorsi mesi, a più riprese, la stampa degli alleati informava la popolazione che alcune spie, discese in paracadute, erano state sorprese e catturate dalla gendarmeria; gli aviatori tedeschi le avevano sbarcate in regioni ove era più presumibile una scarsa vigilanza, data la ridotta densità della popolazione.

Ma con tutto ciò la stampa francese invita la popolazione a vigilare specialmente nelle zone poco frequentate.

I giornali avvertono i lettori che non tutti gli uomini che scendono dal cielo debbono essere considerati spie (meno male...), perchè il cielo avrebbe di che rattristarsi, ma di diffidare anche di coloro che potrebbero apparire aviatori francesi infortunati, in quanto è naturale che i tedeschi adoperino, per missioni del genere, persone dalla perfetta conoscenza del francese e muniti di documenti così meravigliosamente falsi da essere sufficienti ad accontentare l'agente più scrupoloso.

* *

Durante la guerra in Polonia, alcuni eroici aviatori polacchi, nell'impossibilità di combattere con i bombardieri e i caccia tedeschi, si sono lanciati contro gli apparecchi nemici uncendoli così al loro destino.

Questi episodi hanno fatto risorgere in Inghilterra il progetto per un piccolo aeroplano d'abbordaggio che potrebbe distruggere un potente plurimotore, conservando all'audace pilota qualche probabilità di salvezza.

Caratteristiche del nuovo apparecchio sarebbero le seguenti: motore potentissimo (grande velocità ascensionale), fusoliera rinforzata (possibilità di colpire l'apparecchio in uno degli organi più delicati, senza subire deformazioni fatali), posto di governo in coda per sottrarre il pilota (secondo noi molto teoricamente) alle conseguenze della collisione.

Naturalmente chi pone fede in questo progetto è soltanto il suo ideatore.

Mauer Lualdi.

Umanesimo demiurgico

Nell'allegra, attiva energia umanistica ch'è propria del « demiurgo », v'è un margine dedicato a Dio. Ciò che è ancora rapporto tra il tempo e l'eterno, tra la storia e l'infinito, vi appare curiosamente vivo. Ammesso che il mondo sia bergsonianamente una macchina per fabbricare gli dei, il demiurgo senza dubbio, con quel suo senso cosmico e religioso dei supremi valori, poesia, magicità, distacco, potrebbe essere uno degli strumenti più suscettibili e pronti alla rivelazione e invenzione del divino. Filippo Burzio ha trovato il cielo della modernità deserto. Figlio, come tutti i moderni, di una cultura, di un pensiero strenuamente razionalistici, ha tuttavia sentito l'intollerabile assurdità di quel vuoto, ha percepito sul vento dello spirito una misteriosa motivazione del creato. Al di fuori di ogni fede positiva e dogmatica, Burzio si è così affidato a un'intuizione del mondo quanto mai ampia, avventurosa e romantica, persuaso che la religione non sia un edificio costruito una volta per sempre, e che, nella lotta dello spirito con le forze ostili della materia e dell'inerzia, molte potranno essere ancora le apparizioni dell'ignota divinità. Grande, decisiva la distanza tra questa vaga, se pur appassionata e sincera religiosità, e una religione vera e propria; ed è di qui che forse deriva, a Burzio, la possibilità non dilettantesca ma certo anti-cristiana di accettare inizialmente, nell'universalità, ogni aspetto della vita, ogni tendenza e realizzazione umana, anche le più contrastanti e avverse: mondanità e ascesi, San Francesco e Don Giovanni. Ma questa universalità, via via ch'egli procede nell'esplicazione ed esemplificazione della sua dottrina, sempre più si affina rivelando un suo fondo severo, se pur dissimulato in arguto brio di vitalità. Sempre meglio Burzio inquadra i dati fondamentali, gli impulsi attivi dell'uomo « nel loro effettivo ambiente cosmico di caducità, di limitazione e di morte ». Questo il punto estremo, occulto e onnipresente, della sua serietà di pensatore e di poeta. Di moralista.

La dottrina del demiurgo — e i lettori della *Stampa* sono ormai da anni in confidenza con questa sintesi e figura e diremmo personificazione di saggezza —, la dottrina demiurgica, infatti, non muove o si appunta a un sistema metafisico quanto apera in senso morale, e poetico-mitico. Il demiurgo vuole agire sulla pratica, vuol creare nuovi mondi di intuizione e di felicità. Nel suo ultimo volume: *Profeti d'oggi (Bompiani Ed.)* Burzio le mette a confronto coi principali messaggi spirituali e vangeli di vita e d'azione operanti nel mondo contemporaneo, allo scopo di coglierne le affinità e le differenze. Prima due ampi studi comprensivi e generali, *Collettivismo e personalità*, *Riforma politica e riforma morale*; poi 24 capitoli che iniziano un esame particolarmente vivo soggettivo caratteristico delle maggiori correnti del pensiero contemporaneo. Dal marxismo all'umanesimo scientifico di Julian Huxley, da Ramuz a Piranidello, da Ortega e Stefan Georges, da Huizinga e Freud a Max Scheler, sulle grandi tracce di Rousseau e Goethe, di Nietzsche e di Bergson, attento a tutto ciò che scienza e tecnica, psicanalisi e sociologia o industrializzazione, recano di nuovo, condizioni di vita di pensiero di sentimento agli uomini, ma pronto a librare la necessità in un'ilare trasfigurazione interiore, il demiurgo non lascio inesplorata o inerte alcuna possibilità di accrescimento della realtà poetica e morale del mondo. A questo volume altri seguiranno.

Lo spiritualismo di Burzio è coraggiosamente e curiosamente realistico ed empirico. La poesia è l'essenza segreta della vita; e il mistero è quel che è. Non si tratta di negarlo — troppo facile —, si tratta di trasfigurarlo, di offrirgli, pur tra tante tristezze e miserie e decadenze, un'ineffabile ricetta di felicità. La poesia, questo supremo grado di contemplazione e di conoscenza, deve farsi attiva, usufruibile, deve essere applicata alla vita, adoperata, in ogni attimo dell'esistenza, a mutare in fantasia commozione entusiasmo la banale e meccanica realtà. Non è tipo, Burzio, da scappar via, da rifugiarsi nel sogno o nel rimpianto; se la realtà è aspra, se il mondo è avverso, se la sorte individuale è soggetta a tante crisi e catastrofi, non è una ragione per rinunciare a vivere, e a vivere nel migliore dei modi, a vivere secondo lo spirito. Come vincere le avversità? come ridurre il mondo? come correggere il destino? Accettandone i dati inevitabili, ma trasformandoli, per slancio di irresistibile interiorità, di negativi in positivi. La poesia è qui per questo. E anche una scaltrezza di moralista esperto, che conosce le astuzie maligne della vita, e se opporvi le astuzie benefiche dell'opportunità e della saggezza. Nella lotta col demone, dice Burzio, si ha da procedere « con estrema prudenza, buon umore e umiltà ». Possedere le cose ma sentirsene staccati, ecco già un elemento di liberazione umana, una garanzia di agio morale e di letizia; ma non basta: bisogna sulle cose operare più direttamente, sollevarle a sensi più universali e più intimi, iniziarle a quei rapporti con la vita del tutto, con l'infinito, con il mistero, che sono, come l'intervento della Grazia nella vita del cristiano, ineffabili e rilevatori. Poesia, magicità; il magico della vita sarebbe la suprema delizia del contemplare nell'atto stesso di vivere — sarebbe quel fremito di dolcissima gratitudine delle cose, sospinte dal disordine frammentario della praticità, dalla decadenza e dalla morte, nella luce della riflessione e della bellezza. Intuizione segreta che si realizza, scoperta di ciò che muove nell'inerte materia le ragioni del divino.

Macchina, Industrializzazione, rigore tecnico impongono a sempre più imporranno all'uomo una disciplina ferrea? Ma anche abbreviano le ore di lavoro, ne promettono sempre più ampi ripos e ozi e mezzi di viaggio, di conoscenza, di conquista della realtà; occuperanno e serviranno con intelligenza, con leggerezza di cuore, con animoso ottimismo; saranno casi e modi di spiritualizzazione assai più propizi e favorevoli di quelli che ebbero riservati ai nostri padri. Il collettivismo tende a sopraffare e limitare la autonomia dell'individuo? Intendiamone i valori di necessità pratica imposta dagli sviluppi economici politici scientifici del tempo, accettiamone il senso solidale e di vasta esigenza umana, e all'eccesso opponiamo l'originalità inventrice della fantasia e di un'alta moralità. Quante avventurose possibilità ci promette il mondo, a saperlo interpretare! L'importante è che la personalità, questo microcosmo che irresistibilmente tende alla vita totale, non sia vinta e sciolta; essa si adatterà felicemente ad ogni clima, alle imposizioni della scienza e alle circostanze della storia, purchè il perfetto e libero giuoco inventivo dell'individuo si mantenga intatto, purchè egli sappia riserbarsi il momento supremo della ascesi demiurgica, la trasfigurazione gioiosa della vita e dell'azione.

Si possono fare delle riserve alla dottrina e alle applicazioni del demiurgo. Non si può non riconoscere la sua cordialissima, eccitante energia spirituale. La demiurgia di Burzio è una specie di reagente che sviluppa il tessuto della vita in trasparenza nuova di immagini e di pensieri, in un'atmosfera sentimentale tutta ossigeno e vitamine. Sistema di compensi e di correttivi, metodo di realistica moralità, contributo perenne di fantasia e di invenzione sociale e poetica, la demiurgia esplora con tranquilla baldanza l'intero scibile, per attrarlo nella propria esperienza, per cavarne i più vari e concordi motivi di conquista interiore e di concreta felicità. Non avesse altri pregi, due le resterebbero palesemente: quello di proporre all'uomo una coscienza del destino salubre nella sua ardita, e tuttavia squisitamente fantasiosa e meditativa, e quello di aver dato la figura, il linguaggio, d'essere stata veicolo, pittoresco, espressivo, a un temperamento d'artista, positivo e romantico, com'è quello di Burzio. Pur alla trattazione dei più apparentemente aridi, secchi argomenti di filosofia, e ideologici, Burzio si getta con vivace, candida audacia di curiosità, di ragionamento, di esemplificazione, con brio di riflessione e di eloquenza che sono di per sè aspetti e sintomi della sua naturale poeticità. Allegro e appassionato, analizzato e ingegnoso, sentimentale e metodico, Burzio non sceglie, non scarta a priori, accetta in blocco tutta la vita, scienza e fede, tecnica e religione, esperienza e mistero; dopo, con quel suo fare un po' sornione un po' espansivo, con quel suo delicato sorriso d'umore poetico e d'amicizia, affina, e volge alle più pregnanti realtà spirituali, ciò che la vita gli ha proposto.

Se qualcosa ci lascia perplessi è una specie di tendenziosità ottimistica, non nell'impostazione del problema umano — caducità, limitazione e morte —, ma nel metodo della conoscenza e dell'azione. Manca forse a questo spirito religioso, perchè la sua religiosità appaia sulle cime, una profonda determinazione tragica. La demiurgia è dottrina delle conciliazioni; è soddisfacimento totale, se pur spiritualissimo, nella vita e nel mondo; con in più un'ipotesi dell'al di là, del Dio ignoto. Non edonismo, sta bene, tant'è la fiamma che l'accende; ma — da quando il cristianesimo ha definito, amore e sacrificio, i termini dell'eroismo sacro, dell'offerta al Padre —, una discriminazione radicale, una scelta perenne è alla origine dei grandi fatti religiosi. La tragedia dal fondo delle cose affiora — tragico quotidiano — nella dialettica di ogni atto di vita, nella successione di tutti i momenti dello spirito. Affiora, sia pure in perfetta letizia e carità, ma non perciò meno determinante ed esclusiva. Il demiurgo necessariamente, per quella sua universalità che accoglie tutti i dati dell'esperienza, e non condivide la nozione e non sente il peso del peccato, e nulla più teme che un incompiuto realizzarsi umano dell'uomo, il demiurgo si riduce al senso ultimo e tragico della realtà e del divino: alla realtà-limite di Dio. Vi si riduce almeno nei modi cristiani: la sua serietà e autenticità umanistica, con quel magico morire di umane fantasie, è ancor remota dall'intima legge del Cristo. E se il demiurgo pensa che si possa dare alla vita un senso poetico e religioso, di ceppo cristiano, indipendentemente dal dogma, è poi evidente che, cristianamente, è assai difficile venire a patti con l'universale demiurgia; del Cristo tutto si accetta, o l'altro si rifiuta. Non ci si accosta al Nazzareno con parzialità e riserve, se non a rischio di perdere la sua grazia vivificante e la virtù tragica sovve purificatrice del suo segreto. Ma proprio qualche mese fa, con uno scritto splendido di emozione e di verità — *Dies irae* — Burzio denunciava nella stessa consistenza e permanenza del cosmo, grido di terrore antico sugli sconfinati abissi, la tremenda ipotesi del *tutto può succedere*. Incrinatura latente nella serenità demiurgica? No certo, ma accrescimento misterioso, e formidabile invito di quella sua ricca molteplice spiritualità.

Francesco Bernardelli

Nuove scosse di terremoto nelle zone anatoliche

Istanbul, 10 gennaio.

Nuove scosse sismiche sono state registrate a Burdur, Bamsun, Gunmuschhane, Scharikarnissar e Erbaa. Non si conosce ancora l'entità dei danni. Il flagello delle inondazioni nel distretto di Izmir continua a causare danni che, secondo informazioni ufficiali, sono ingentissimi.

Forti nevicate e valanghe nelle regioni montuose intralciano gravemente le opere di soccorso nella zona devastata dal terremoto. La insufficienza di assistenza sanitaria, il freddo e la fame continuano a fare vittime. Dopo quindici giorni alcuni villaggi sono isolati dal resto del mondo.

41 sotto zero in Lettonia

Riga, 10 gennaio.

Il freddo in Lettonia si fa ogni giorno più intenso. In qualche parte del paese sono stati registrati 41° sotto zero, minimo senza precedenti negli annali meteorologici lettoni. A Riga sono stati registrati 31,5° sotto zero. Diverse persone sono morte assiderate.

Giovane madre morta pel freddo coi suoi quattro neonati

Budapest, 10 gennaio.

La nuova ondata di freddo ha provocato nuovi danni un po' da per tutto. Dai Balcani si segnalano casi di morte per assideramento, navi bloccate nel Mar Nero, assalti di lupi affamati specialmente in Bessarabia e in Bucovina. Pietoso il caso di una giovine madre romena, una contadina di diciotto anni, che nel villaggio di Szaremi, dati alla luce quattro bambini perivi, perchè, causa il gelo e la neve, non giunsero in tempo i soccorsi. Anche i quattro neonati sono morti, due subito, gli altri due dopo qualche ora. In Ungheria si registrano oggi temperature molto basse, sino a venticinque gradi sotto zero. Il Danubio è in parte gelato e i blocchi di ghiaccio formatisi impediscono per lunghi tratti la normale navigazione.

Settimane autarchiche nelle principali città italiane

L'iniziativa della Confederazione dei commercianti

Roma, 10 gennaio.

Allo scopo di far meglio conoscere al pubblico le realizzazioni conseguite per l'autarchia nei vari settori merceologici, la Confederazione fascista dei commercianti, d'intesa con le Federazioni nazionali ed attraverso le proprie Unioni provinciali, organizzerà a partire dal 14 gennaio alcune manifestazioni di propaganda che si svolgeranno contemporaneamente nelle principali città d'Italia per il periodo di una settimana per ciascun settore merceologico.

Durante le « Settimane autarchiche » saranno presentati al pubblico, nel miglior modo possibile, i prodotti italiani che hanno sostituito analoghi prodotti stranieri, e possibilmente, saranno illustrati in forma suggestiva i procedimenti seguiti nella fabbricazione di materie prime adoperate, ecc.

Le Settimane autarchiche sono state fissate come segue: dal 14 al 20 gennaio per la pelliceria, dal 12 al 18 febbraio per la profumeria, dal 18 al 24 marzo per i liquori e dolciumi; dal 7 al 13 aprile per i tessuti, dal 22 al 28 aprile per i mobili e prodotti dell'artigianato; dal 13 al 19 maggio per il vetro e la ceramica; dal 20 al 26 maggio per la meccanica ed articoli casalinghi; dal 18 al 24 giugno per i giuocattoli.

Durante ogni Settimana autarchica i negozi del ramo merceologico cui la Settimana è dedicata esporranno nelle vetrine esclusivamente prodotti italiani. Le aziende che effettueranno le migliori esposizioni di prodotti italiani e che avranno meglio contribuito al successo delle Settimane autarchiche saranno premiate.

Il contributo che il commercio può dare ad una affermazione concreta e progressiva della produzione autarchica nazionale è non soltanto cospicuo, ma preliminare. Senza la collaborazione attiva della categoria dei commercianti sarebbe infatti difficile, se non addirittura impossibile, al prodotto nazionale trovare presso i consumatori quel titolo preferenziale che solo può assicurare all'agricoltura e alla industria un mercato di consumo stabile entro i confini della Patria.

Sotto questo punto di vista l'iniziativa presa dall'organizzazione sindacale dei commercianti merita sincero plauso, in quanto va concretamente incontro alle imperiose esigenze dei produttori che vedono nei negozianti i naturali alleati e sostenitori della loro quotidiana fatica. Il consumatore deve essere indirizzato nella scelta dei prodotti con pazienza e con fiducia; abbandonato a se stesso, o peggio malamente indirizzato, potrebbe essere indotto a negligere la produzione italiana accordando, per una malintesa facoltà di scelta, la preferenza alle merci estere.

Ora, nella fiducia da accordare al prodotto italiano sta la base e il fondamento di un'affermazione delle capacità produttive nazionali. D'altra parte la categoria dei commercianti è la meglio qualificata per suggerire ai produttori le qualità richieste dai consumatori nelle singole merci, ed da metterli in condizione di soddisfare le giuste esigenze della clientela.

In tal modo si va a potenziare l'economia italiana che, appunto nella giusta preferenza accordata dai consumatori al prodotto nazionale, potrà trovare le basi di una sua sicurata affermazione entro i confini, per poi conquistare, con il prestigio acquisito all'interno, anche i più lontani mercati esteri.

La premiazione dei vincitori del Concorso del grano e di frutticoltura

Roma, 10 gennaio.

Domenica prossima in tutti i capoluoghi di provincia i rurali benemeriti, vincitori delle gare provinciali delle cinque sezioni in cui è suddiviso questo concorso del grano e delle aziende agrarie, riceveranno nel corso di [illegible] il premio assegnato alla loro [illegible] operosità. Ben due milioni e duecentomila lire di premi che, pel loro ammontare, documentano il costante interessamento del Regime, saranno assegnati in questa circostanza.

Insieme con i primi classificati provinciali del concorso del grano e dell'azienda agraria saranno premiati i vincitori delle gare provinciali del concorso nazionale di frutticoltura, ai quali saranno attribuiti i premi per un importo di 815.000 lire, e gli agricoltori e lavoratori agricoli distintisi in competizioni indette localmente per l'incremento delle attività produttive rurali.

La successiva domenica i cinquecento delle gare nazionali dell'uno e dell'altro concorso saranno premiati in Roma e riceveranno 800 mila lire per il concorso del grano e dell'azienda agraria e 185.000 lire per quello di frutticoltura.

Episodi gentili

a una udienza pontificia concessa a duemila persone

Roma, 10 gennaio.

Stamane il Pontefice ha concesso una numerosa udienza generale, che è stata caratterizzata da episodi gentili e commoventi. Nell'aula delle Benedizioni erano raccolte, oltre a seicento coppie di sposi novelli, più di duemila persone di tutti i ceti e di tutte le età.

Il Pontefice ha fatto il suo ingresso nell'aula alle 9.40 ed ha rivolto agli sposi un discorso, ricordando i doni dei Re Magi, nei quali ha voluto vedere simboleggiati i doni che anche gli sposi cristiani debbono offrire a Dio, ossia la fedeltà, la grazia sacramentale, la procreazione dei figli. Al termine dell'udienza, il Papa ha sostato per oltre quaranta minuti fra i presenti, dando a tutti a baciare la mano.

Una bimba di quattro anni gridava di voler vedere il Papa. La madre l'ha alzata tra le braccia e il Pontefice, sorridente, le si è avvicinato ad accarezzarla. E' stato allora un grido solo di tutti i bimbi presenti e tutti sono stati alzati dalle mamme verso il Papa benedicente. Un bimbo di meno di tre anni, nella inevitabile confusione, fuggito dalle gonne materne, si è dato a piangere, cercando invano la mamma.

Il Papa lo ha fatto condurre a sè ed ha cercato di calmarlo, promettendogli che avrebbe subito fatto ricercare e trovare la mamma. Così, infatti, è avvenuto poco dopo ed il bimbo, calmatosi, ha sorriso al Papa, che personalmente ha voluto riconsegnarlo alla madre.

Gli assegni familiari

Notevoli miglioramenti per i lavoratori dell'agricoltura

Roma, 10 gennaio.

Dal Ministero delle Corporazioni è stato approvato un contratto collettivo di lavoro recentemente stipulato fra la Confederazione fascista degli agricoltori e quella dei lavoratori dell'agricoltura, con cui gli assegni familiari vengono estesi anche ai genitori e al coniuge dei lavoratori, oltre ai esser aumentati per i figli a carico nella misura del 15 %.

Con lo stesso contratto è stato poi soppresso il contributo dell'1 % precedentemente a carico dei lavoratori, cosicchè l'onere complessivo per gli assegni familiari anche nel settore agricolo viene ad essere sostenuto interamente dai datori di lavoro. L'aumento degli assegni per i figli verrà corrisposto dal 1.o gennaio 1940. Gli assegni invece per la moglie e per i genitori saranno pagati a partire dal 1.o luglio, con effetto retroattivo dal 1.o gennaio, giacchè il nuovo sistema di unificazione dei contributi agricoli in questo primo tempo della sua applicazione ritarderà inevitabilmente la riscossione dei contributi stessi.

Tipica figura di nobile

scomparsa a Milano

Milano, 10 gennaio.

E' deceduto in una corsia dell'Ospedale Maggiore il marchese Pompeo Calvi, di antichissima famiglia lombarda, nota figura della vecchia ed ormai scomparsa scapigliatura milanese. La rovina della sua famiglia l'aveva costretto, dopo la guerra, a lavorare, e don Pompeo Calvi faceva l'avvocato, spesso difendendo senza nemmeno domandare compenso. Ai funerali era presente un gruppo di avvocati e di amici, fra i quali il Federale avv. Gianturco. Un autofurgone ha trasportato a Castelseprio la salma di don Pompeo Calvi, che è morto nella sua cella comune dell'ospedale, ma riposerà nella tomba degli avi.

Il termine del 31 gennaio per il Referendum dell'EIAR non verrà prorogato

Roma, 10 gennaio.

Si conferma che il termine ultimo del 31 gennaio fissato per partecipare al Referendum EIAR e al sorteggio delle 700.00 lire di premi è irrevocabile perchè coincide anche con il termine fissato dalle vigenti disposizioni per il pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni. Infatti, chi pagherà l'abbonamento dopo il 31 gennaio, verrà soggetto, dal competente Ufficio del Registro, al pagamento della speciale sopratassa prevista dalla legge; inoltre, anche se avrà rimandato il questionario debitamente riempito, verrà escluso dal sorteggio delle [illegible] lire di premi del Referendum.

Per non rischiare tutto questo, bisogna quindi affrettarsi a rinnovare subito l'abbonamento ed a spedire in questi giorni il questionario del Referendum: chi avesse smarrito o non avesse ancora ricevuto l'apposito modulo può farne richiesta alla più vicina sede dell'Eiar. Il rinnovo dell'abbonamento può essere fatto presso qualsiasi ufficio postale a mezzo degli appositi moduli di conto corrente contenuti nel libretto personale d'iscrizione di cui è in possesso ciascun abbonato alle radioaudizioni.

I termini del concorso

pel monumento Ciano a Ravenna

Ravenna, 10 gennaio.

La Federazione dei Fasci di Ravenna ha così modificato le date del concorso indetto per la erezione di un monumento a Costanzo Ciano in Porto Corsini (Marina di Ravenna). I bozzetti dovranno pervenire alla Federazione dei Fasci di Ravenna (Casa Littoria) entro le ore 18 del 18 maggio 1940 (anzichè entro il 31 gennaio); il giudizio della commissione, inappellabile, sarà emesso entro il 25 maggio 1940 (anzichè entro il 15 febbraio); il vincitore dovrà impegnarsi a consegnare l'opera completa posta in loco entro il 1° settembre 1940 (anzichè entro il 15 aprile); i bozzetti dovranno essere ritirati a cura e spese del concorrente tra il 26 maggio ed il 10 giugno 1940 (anzichè tra il 15 ed il 20 febbraio).

Fertilità dell'Impero

Il rapido sviluppo dell'ente «Romagna d'Etiopia»

Gondar, 10 gennaio.

Il comprensorio agricolo « Romagna d'Etiopia », che sorge nella fertile regione dell'Uoghera, si va sempre più arricchendo di nuove case e popolando di nuovi coloni provenienti dalla Madre Patria. Con l'arrivo a Dabat di un altro scaglione composto di 154 uomini, dei quali quaranta capi famiglia coloni, sessanta muratori ed il resto braccianti agricoli, lavorano fino ad oggi nell'ente 160 capi famiglia coloni, 120 muratori ed alcune centinaia di lavoratori agricoli.

Alle numerose case coloniche di tempo ultimate se ne aggiungono ora altre 62 in via di costruzione, mentre è ultimato il primo grande fabbricato pei servizi, cui seguirà prestissimo il secondo. Il Governo ha predisposto pure la costruzione della chiesa, della Casa del Fascio, della scuola e dell'infermeria. I lavori di questi edifici saranno iniziati al più presto, rientrando essi nel piano regolatore generale dell'ente stesso.

I coloni sono vivamente entusiasti della zona che popolano, perchè essa, dal punto di vista agricolo, è fra le più fertili dell'Impero.

Uffici di collocamento di nuova costituzione

Roma, 10 gennaio.

E' nota la decisione presa recentemente dal Presidente confederale Pietro Capoferri di aumentare gli uffici di collocamento per gli operai dell'industria da 262 a 762, in modo che possano essere facilmente soddisfatte le necessità dei lavoratori e delle aziende anche nei centri industriali minori.

Dopo questa decisione, che assume un'importanza decisiva per la riforma del collocamento nel settore industriale, la direzione nazionale dei servizi di collocamento istituita dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria ha subito preso contatto con gli uffici periferici e coi segretari delle Unioni provinciali, ai fine di distribuire nel modo migliore nelle diverse Province i cinquecento nuovi uffici in via di costituzione.

A questo scopo si è dimostrata utilissima l'indagine compiuta nei mesi scorsi dalla Confederazione in tutte le Province per accertare le caratteristiche, la necessità e la disponibilità di mano d'opera dei diversi centri industriali. In base alle risultanze di tale indagine, che riflettono le realistiche esigenze delle Province e tenendo presenti le situazioni ora prospettate dai segretari delle Unioni provinciali, la presidenza della Confederazione ha deciso che i cinquecento nuovi uffici abbiano tutti carattere intercomunale.

Ad ogni ufficio intercomunale regolarmente costituito con personale apposito e con attrezzatura tecnica completa, faranno capo gli uffici di corrispondenza, che funzioneranno in tutti i Comuni, anche i più piccoli, e che saranno affidati alla cura dei delegati comunali dei Sindacati.

A fianco degli uffici intercomunali e degli uffici di corrispondenza nei centri che presentino una particolare densità operaia, e quindi speciali esigenze per il servizio di avviamento al lavoro, funzioneranno gli uffici comunali autonomi.

GLI SPORT

I tennisti magiari tentano a Torino di riscattare la sconfitta milanese

L'incontro italo-ungherese sul campo coperto di Torino acquista uno speciale sapore di rivincita. Come è noto, l'incontro precedente milanese, che aveva carattere e denominazione di confronto fra le rappresentative di Milano e di Budapest, si è risolto, dopo tre giorni di belle battaglie con il successo abbastanza netto dei nostri rappresentanti, per 3 vittorie a 2.

Formula classica

A Torino si tratterà di un confronto fra rappresentative nazionali e si può quindi dire che l'avvenimento riveste forse maggiore importanza che non quello precedente, tanto più che la formula di questo nuovo incontro è quella classica e tradizionale dei confronti internazionali di « Coppa Davis ». Ma è appunto per questa più ristretta formula che i nostri negri si trovano avvantaggiati e che lascia ad essi la speranza di una possibile rivincita.

Nel confronto in più larghi limiti abbiamo potuto prevalere, in quello limitante non è detto che debba trattarsi di una nuova vittoria. E questo perchè la rappresentativa dei visitori quasi sempre può contare su un giocatore che si distacca nettamente su tutti gli elementi in lizza. Tale elemento è il giovane Asboth, numero « uno » della classifica ufficiale ungherese e giocatore che ha già ampiamente dimostrato di essere qualcuno anche nella scala dei valori assoluti internazionali.

Se osserviamo l'elenco delle affermazioni di questo giovanissimo vediamo come fra le sue vittime debbono annoverarsi teanici che hanno un nome e una fama. La vittoria più bella dell'ungherese è quella ottenuta sul numero « uno » jugoslavo: quel Punrec che viene capitato in tutte le liste dei primi dieci del mondo che ogni anno viene compilata dai più reputati critici del tennis. Vittoria che acquista risalto e valore perchè ottenuta proprio in sede di « Coppa Davis », ovvero in una competizione dove i protagonisti mettono il massimo impegno e che si svolge allorchè essi si trovano al massimo della preparazione. Anche Menzel ha dovuto abbassare bandiera; due vittorie che qualunque tennista brancherebbe contare al proprio attivo.

Compagni di Asboth sono Gabory, Szigeti e Ferenczy. I primi due sono molto conosciuti in Italia ed anche Torino ha avuto agio di ammirarli all'opera. Tanto l'uno che l'altro hanno già giocato proprio su quel terreno coperto della Palestina che venerdì, sabato e domenica avrà teatro della nuova competizione italo-magiara. Ferenczy è un buon giocatore ma nel vero parigino deve essere considerato elemento di secondo piano e ad esso è stato affidato un ruolo di semplice riempitivo.

Anche la nostra rappresentativa è stata formata con quattro giocatori: Romanoni, Cucelli, Vido e Del Bello.

Per gli ospiti giocheranno i singolari Asboth e Szigeti; nella coppia Asboth avrà quale compagno Gabory, che si è sempre distinto nella specialità.

Nei singoli « azzurri » giocheranno il singolo Romanoni e Cucelli, perchè i due che hanno fornito le migliori prove a Milano, mentre Vido sarà il compagno di Cucelli nel doppio.

Diciamo subito che la nostra rappresentativa non è in più forte che si sarebbe potuto, senza la consueta assenza di circostanze sfavorevoli, porre in campo. Il Comitato d'Italia Canepele non ha potuto partecipare neppure all'incontro di Milano ed ha chiesto di essere dispensato anche da quello torinese per impellenti sue esigenze di studio. Anche per il doppio la coppia Quintavalle-Tavoni, che è quella che normalmente si affianca nella disputa di « Coppa Davis », è indisponibile: e perchè Quintavalle si trova in procinto di partire per l'America ed anche perchè la forma di Tavoni non sembra in questo periodo delle più smaglianti.

Sulla carta l'incontro, sulle cinque classiche partite, non sembra prospettarsi del tutto a favore dei nostri colori. Asboth e Gleyscolo ci sono di portare quasi sicuramente i suoi due punti alla propria squadra. La sua presenza nel doppio può apportare risultato. Anche Szigeti, e non ancora dimostrato, che l'altro singolista ungherese dovesse rimanere battuto dai nostri due rappresentanti, rimarrebbe ugualmente il margine di un punto — sempre tutto sviluppandosi a rigor di logica — per la vittoria dei nostri ospiti.

Contro il pronostico

I ragionamenti che si fanno sulla carta hanno un valore ma le palle che rimbalzano sulla compatta superficie del campo possono mandare in aria qualsiasi pronostico. E Romanoni e Cucelli sono al caso di fornire prove insospettate anche contro un avversario quale Asboth che, su fondati dati di fatto, deve essere considerato di essi superiore.

Come si vede l'incontro al quale gli sportivi torinesi sono chiamati ad assistere, pur profilandosi a probabile favore degli ospiti non può affatto dirsi perduto in partenza. Partiamo avvantaggiati ma i nostri giovani a nessuno passeggano qualità e numeri per poter sfatare anche eventuali avversari. Sul campo della Palestina si avrà, comunque, di qualche cosa di buono, di assistere a del tennis di alta classe, internazionale; le chiocciole non mancheranno, specie se si tiene conto che tutti gli elementi in lizza sanno eseguire un gioco denso di alte attrattive spettacolari.

I componenti le due squadre saranno a Torino entro oggi. I rispettivi capitani, con l'assistenza del giudice-arbitro, provvederanno all'estrazione dell'ordine degli incontri, i quali si svolgeranno con il seguente orario: domani, venerdì, alle 21, sabato e domenica alle 15. Una notizia che farà certamente piacere è quella che gli organizzatori hanno potuto provvedere al riscaldamento del vasto locale del campo coperto. L'assistenza alle partite di Italia-Ungheria non sarà, dunque, dati i rigori della stagione, una sofferenza, un sacrificio offerto sull'altare dello sport, ma potrà risolversi in un autentico godimento.

Data l'importanza dell'avvenimento a Torino sarà presente il Presidente della F.I.T., prof. Fontana ed anche il Segretario dott. Piccardo. Per l'occasione, sotto gli auspici del Direttorio della I Zona verrà tenuta un'adunata plenaria di tutti i dirigenti il tennis piemontese: dai presidenti le società ai Consiglieri provinciali. Occasione oltremodo propizia per ascoltare le direttive federali e per lanciare il programma di attività dell'anno XVIII.

Domattina i graditi ospiti saranno ricevuti dal Federale, a Casa Littoria, ove renderanno omaggio all'ara dei Caduti Fascisti. Successivamente ad essi sarà offerta un ricevimento dalle autorità cittadine in Podesteria.

Umberto Maggioli

Il calendario delle manifestazioni ginnastiche per l'anno XVIII

Roma, 10 gennaio.

La Reale Federazione Ginnastica d'Italia sta in questi giorni formando il proprio calendario agonistico per l'anno XVIII. Il calendario, che comprende una vasta attività nazionale e internazionale, ha in programma, nell'eventualità che non vengano disputate le Olimpiadi di Helsinki, incontri internazionali in date da stabilirsi con l'Ungheria (maschile e femminile), con la Germania (maschile) in aprile a Berlino, e femminile con la Svizzera, con la Jugoslavia e con la Boemia.

L'attività nazionale si basa per le masse giovanili, sulla Coppa Morgagni.

Per le categorie superiori l'attività verterà sui Campionati nazionali, che si svolgeranno il 19 e il 20 ottobre in Napoli per tutte le tre le categorie, sul decathlon reale, che avrà luogo a Spezia e sui campionati femminili che si svolgeranno in due prove, la prima a Trieste e la seconda a Napoli.

Gli allenamenti calcistici

TORINO — I granata hanno giuocato un solo tempo, che si è protratto per oltre un'ora. Balzi riprendeva il suo posto di mediano sinistro e Bertoni veniva sostituito da Borsetti. Squadra alternativa era quella degli allievi, rinforzata da tre elementi della riserva e da Ghislotti. Tutti i convocati hanno ripetuto buona impressione. Particolarmente numeroso il seguito.

Tortolini batte Buratti nella riunione novarese

Novara, 10 gennaio.

Si è svolta stasera al Teatro Faraggiana una interessante serie di incontri di pugilato fra professionisti e dilettanti, con i seguenti risultati:

Professionisti - *Gallo*: Tortolini, di Fabriano, b. Buratti, di Milano, abbandono giustificato alla 4ª ripresa per ferita allo zigomo.

Le corse alle Capannelle

Roma, 10 gennaio.

Premio Maggiore Fabio Capello (L. 6000, m. 2500): 1. Baldassarre (Arcuri), 22 kg. del ten. col. Cerbarbelli; 2. Kapasa; Rue I.; bottone. Tot. 0.50; 0.50; 0.41.

Premio Capitano di Savoiroux (L. 6000, m. 2000): 1. Annegari (Palagi), per di Belgrado; 2. Adamello; 3. Orecchio. Tris 1. e mezza; una 1. Tot. 158; 10.50; 87.50.

Premio Principessa Maria Pia (L. 6000, m. 2500): 1. Orsino (Vicentini), del conte Arnaldi di San Bartolomeo; 2. Xadine; 3. Babilla. Tre 1.; una 1. e mezza. Tot. 51; 10.50; 9.50; 380.

Premio Principessa di Piemonte (L. 2000, m. 2500): 1. Velinda (Vicentini), del conte di Campello; 2. Le Sourbon; 3. La Bacchetta. Tre 1.; due 1. e mezza. Tot. 12.50; 5.50; 8; 65.50.

Premio Mannarone (L. 5000, metri 2500): 1. Born (Lovatelli), 72½ del conte Lovatelli; 2. Maschiaccio; 3. Stesso. Quattro 1.; tre 1. Tot. 16.50; 15.50; 15.50; 231.

Premio Coia Nazionale Corse Ostacoli (L. 6000, m. 2500): 1. Fedora (Ferretto), 64½ del barone Bellingieri; 2. Babeltor; 3. Arbella. Sei 1.; bottone. Tot. 7; 10.50; 11; 35.

Premio Cassa di Risparmio (L. 6000, m. 1600): 1. Brevalpo (D'Inzeo), 64½ kg. Crespi; 2. Marsicano; 3. Quirino. Due 1. e mezza; corta incollatura. Tot. 11; 79.50; 12; 86.

NOTIZIARIO

Il Presidente della F.I.C.C. ha comunicato che delle trattative sono in corso per la disputazione di due incontri di calcio fra la nostra nazionale e quelle ungherese e spagnola. E' probabile che tali incontri abbiano luogo durante la prossima stagione.

Il Presidente del C.O.N.I. S. E. Rina Turati ha inviato al presidente della F.I.T. il seguente telegramma: « Trasmetti agli atleti vittoriosi nell'incontro con l'Ungheria il mio vivo compiacimento per la significativa affermazione ».

Tre donne semi-asfissiate

da esalazioni di gas carbonico

Milano, 10 gennaio.

Questa mattina tale Giulia Meschini, di 55 anni, la figlia Maria Lorenzi, ventinovenne, e la loro pensionante Carla Stefanini maritata Mosca, di 45 anni, si sono improvvisamente svegliate nel loro appartamento in via Barrili 17, in preda a dolori che ritenevano fossero causati dalla polenta e dal latte mangiati la sera prima. Allarmati, chiesero soccorso e in breve tutto il caseggiato fu a rumore. Poco dopo le tre donne venivano ricoverate all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento. I medici hanno stabilito che il principio di avvelenamento era dovuto, contrariamente a quanto esse credevano, alle emanazioni di gas carbonico della stufa accesa nella loro abitazione.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 44.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ [illegible]	72 70	Edison	304 —
Id. I. c.	72 80	Linee	14 50
Rend. 5% I.	103 10	S. T. E. T.	138 —
Id. I. c.	103 15	Marelli	125 —
Red. 3½ I.	70 05	Savigliano	620 —
Id. I. c.	70 15	Nebiolo	202 —
Red. 5% I.	91 90	S.N.C.F.T.	118 50
Id. I. c.	91 80	Monterisio	265 —
B.T.N. 1940	99 45	Ilva	720 —
Id. 1941	100 15	Ansaldo	61 —
Id. 1943 I	93 80	Westinghs.	491 —
Id. 1943 II	93 80	Fiat	560 —
Id. 1944	98 20	Gilardini	118 —
Torino 4%	450	C.I.R.	250 —
Id. 5% 1933	418 —	Schioppar.	80 25
Id. 5% 1937	417 —	Mira Lanza	241 —
S. Paolo 4%	425 —	A.S.I.C.	140 50
Id. 5%	425 —	Chimiche	91 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Monteponi	382 —
Fondiar. 5%	391 —	Tubi Gral.	650 —
Irisbus 4%	425 —	M. Aminta	650 —
I.R.I. 4½ %	453 —	Montecatini	227 50
Elba 4½ %	440 —	Aquila Fot.	207 —
Id.	440 —	R. Zuccheri	74 50
Tri-Vare	441 —	Fiorio	32 —
Triferr. 4½	500 —	Venchi-Un.	60 50
Stipel	500 —	Lane Rosa	1700 —
Meliteres.	500 —	Valli Lanzo	80 —
Meridion.	1000 —	Vinicola	328 —
Acciv. Gen.	993 —	Colonna	511 —
Torino Nord	125 —	E.I.S.A.C.	101 50
Navig. A. I.	545 —	Beni Stabili	238 —
Italgas	14 80	Cartiera It.	137 —
Sip	70 —	Burgo	518 —
Telvi	200 50	Fond. Rism.	733 —
Valdarno	350 —	Piaroman(a)	227 —
Meridl. El.	350 —	Fiat	151 —
P. C. E.	91 75	Pirelli	202 —
Savo	108 —	Gisanam.	899 —

CAMBI: Parigi 44,40; Belgio 332,35; Svezia 459,50; Svizzera 444,15; Olanda 1065,50; Norvegia 447,50; Argentina 441; Londra 74,57; Portogallo 73,45; Canada 16,90; New York 19,00; Danimarca 320,40; Germania 761; Turchia 1820.

MILANO, [illegible] — La Centrale 1115, Custromini Farr. 376; Ramettino 66; Col. Cantoni 4550; id. Partec 330; id. Vai Ticino 310,50; Id. Olrose 255; De Angeli 1940; Cantoni Coats 382; Linifi. Can. Nazionale 710; Man. Bonomi e Varzi 800; id. Rotondi 660; id. Tessi 203; Unione Manif. 415; Lan. Gaverio 765; id. Rossi 5200; id. Torcelli 118; Cesnani Soia 561; Bernascani 100; Chatillon 330; Pacchetti e C. 244; Alti Forni 268,50; Metallurgica It. 370; Dunnine 193; Breda ord.; Ant. Bianchi 159,50; id. ratta Franchini 56,75; Gli. Ei. Reggiane 134; Doc. Acciaiai 93 id. 500; id. Ligni 466; Linnano 424; Ei. Bresmana 377,50; id. Fiorentina 358; Emiliana Es. Ei. 973; Cantiere privil. 160, in ord. 167,50; Tirso 179; Ei. Lombarda 560; Technomelo 157,50; Distillerie It. 232; Eridania 682; Rei. Linoria L. 9(6); Petroli d'Italia 19,25; Aedes 60,50; Fondi Rustici 219; Beni Stabili 236,50; Saturnia 75; Pantificio Barani 27,75; Gr. Alberghi Venezia 62; Italcementi 369; Pirelli It. 1660; Pirelli e C. 950; Silurifizio di Fiume 410; Franco Tosi 427; Saffa 90; Toti 730; Cartiera Burgo 319; Cartiera Edilizia 32,50; Alti 737; Marelli 137; Milano Centrale 71.

BESTIAME. — **Chivasso**, 101 capi: al Kg. l. 6-6,50; vitelli 5-6,50; vitelli da latte 2-4; maiali 5-6,70; id. da latte 100-150. — **Fossano**: buoi al Kg. 38-43; vacche 26-35; vitelli 32-42; vitelloni 45-50; maiali grassi 50-60. — **Torino**: da macello buoi al Qt. 380-415; vacche 213-276; giovenche e sottane 350-395; manzi e manzette 415-465; vitelloni da latte cap. 125-160; maiali 370-395; vitelli grassi 340-370; suini magroni 420-450. — **Valenza**: da lavoro buoi al Qt. 45-45; manzi 41-44; vitelloni 58-61; da macello buoi 41-44; manzi 59-65; vacche sottane 26-28; vitelli 70-75; suinetti 71-77; lattonzoli cad. 130-150; maiali al Kg. 68-72.

CEREALI. — **Chivasso**, 10: avena al Qt. l. 100-105; orzato 100-115. — **Mondovì** d'Asti: semole al Qt. 110-115; fave 115-120; avena 105-115. — **Torino**: avena al Qt. 110-116; segale 115-122. — **Valenza**: semole al Qt. 92-96; avena 95-98.

FORAGGI. — **Fossano**, 10: fieno maggengo al Kg. l. 5,50-6; agostano 5-5,50; terzuolo 4,50-5. — **Montegrosso d'Asti**: fieno maggengo al Qt. 58-62, id. agostano 52-55; id. terzuolo 46-50; paglia di frumento 21-23. — **Valenza**: fieno maggengo al Qt. 51-56; id. agostano 45-50; id. terzuolo 43-48.

VINI. — **Montegrosso d'Asti**, 10: barbera all'Hl. l. 170-190; comune da pasto 130-150. — **Torino**: comune da pasto (grado base 9 per grado alcoolico all'Hl. 85-95; barbaresco 100-110; barbera 125-135. — **Valenza**: barbareschi comuni all'Hl. 120-135; id. variati 115-125; vini da pasto superiori 150-165; vini neri e bianchi fini per uvicide 160-165; vini stravecchi di marca da pasto 185-210.

FALLIMENTI

TORINO, 10. — **Tasso Giuseppa** e **Giovanni** ved. esercenti panetteria corso S. Maurizio 68; sentenza 9 gennaio 1940 su istanza di creditore; giudice delegato avv. uff. Paolo Delmastro, curatore dott. Flavio Lulgi; chiusura verifica crediti 25 febbraio 1940 ore 10. — **Massano Bartolomeo** mobili per cadici piazza Emilio 9; sentenza 8 gennaio 1940 nomina la cancellazione del suo nome dall'albo dei falliti per integrale pagamento del passivo. — **Barbero Augusto** muratore-asfaltatore via S. Secondo 37; decreto 9 gennaio 1940 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale avv. Nicolò Lupi. — **Olivero Carlo** agente di commercio via Lucio Bazzani 21; decreto 9 gennaio 1940 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale avv. Marchese; [illegible] rapido.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Gennaio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Stato Mare
Torino	3.6	- 0.4	var.	nev. —
Roma	7.2	0.4	dim.	sup. —
Milano	1.0	- 0.6	var.	» —
Canova	5.2	3.6	»	» mosso
S. Remo	10.6	3.2	staz.	ser. »
Venezia	— 0	— 2	»	misto »
Trieste	—	—	—	— —
Trento	1.9	- 4.2	dim.	ser. —
Bologna	2.0	- 1.5	var.	con. —
Firenze	2.2	— 0	staz.	misto —
Rimini	5.6	2.5	»	con. mare
Ancona	8.0	1.8	var.	ser. agit.
Napoli	12.0	6.0	dim.	cop. mare
Bari	8.0	4.0	»	p.nv. »
Taranto	11.0	6.0	»	» »
Catania	16.0	11.1	»	cop. cal.
Messina	15.0	7.5	»	p.nv. agit.
Cagliari	13.0	7.5	»	cop. cal.
Tripoli	21.0	7.3	dim.	misto mare
Bengasi	17.0	10.1	staz.	» »
Rodi	16.0	8.6	»	» »

Previsioni del tempo

L'anticiclone dell'Europa centrale avanza sull'Italia settentrionale e centrale. Notevoli masse d'aria fredda instabile continuano con masse relativamente calde di origine mediterranea. Le condizioni del tempo permarranno instabili. Cielo quasi sereno sulla Liguria, nuvoloso altrove sul Piemonte e sulla Lombardia con temporale coloriche nella mattinata. Leggere nevicate sulle Alpi occidentali, venti moderati orientali sul Piemonte e Lombardia, molto forti settentrionali sulla Liguria. Temperatura in diminuzione. Mare Tirreno ed alto Adriatico molto agitati.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - Ore 11: Orchestrina Zeme.

1° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 12,20: Dischi — 13,40: Dischi.

1° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,25: Dischi — 13,15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera — 14: Musica varia.

PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17,15: (RO1, NA1, BA1, BO, RZ, VE, TO) Musica da ballo — 17,45: (MI3, TO2, GE1, TS, FI, PI) Concerto vocale e del complesso del soprano Renia Ferrari e del tenore Alfredo Lattaro.

1° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: « Boris Godunow » di M. P. Mussorgski; maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri — Negli intervalli: Il Barconi e novità per la radio; Diego Valeri; « Il segno di Cristoforo » — Dopo l'opera: Musica da ballo.

1° PROGRAMMA SERALE - Ore 18: Dischi — 18,30: Orchestra Ramponi — 19: Dischi di valzer di G. Strauss — 19,30: Gruppo scarlattino Dopolavoro Comunale di Lugo — 19,45: Dischi — 20,30: Musiche brillanti — 21,15: Varietà. Orchestrina Serenini — 22: Coro del Dopolavoro I.N.A.T., diretto dal M.o Ruggero Mazzini — 22,30-24: (PI1, AN1 Musica varia e da ballo.

Dopo brevissima malattia, è morto ieri il (3020)

Dr. Prof. Letterio Di Francia

Libero docente alla R. Università di Torino - Ex-Preside R. Liceo Scientifico G. Ferraris - Capitano d'Artiglieria di Complemento

Ne danno il dolorosa annuncio i fratelli **Pasquale** e famiglia, **Serafino** e famiglia (Stati Uniti), **Giovanni Battista** e famiglia, **Giuseppe** e famiglia, **Teresa** ved. **Garnier, Annunziata** maritata **Mandrillo** e famiglia.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente alle ore 14.30 partendo da via Giuseppe Giacosa n. 6.

Torino, 11 gennaio 1940-XVIII

Il 9 corr. serenamente è spirato

Giorgio Salussoglia

Industriale

lasciando nel dolore la moglie **Grosa Giuseppina**, i figli **Luigi** (nel Brasile), **Teresio, Giuseppe, Ada, Claudio, Giovanni** e rispettive famiglie, la sorella **Maria** e famiglia, fratelli, cognati e parenti. Per volontà del caro Estinto se ne dà partecipazione ai funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Doberdò 4.

Pompe Funebri Genta - Telefono [illegible]

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, ha raggiunto in Cielo la sua adorata Mamma

Ernesto Alesio

Capo Nucleo del Gruppo M. Giola

La famiglia, desolata, ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. La cara salma è stata tumulata a Rocca Canavese.

Torino, 11 gennaio 1940-XVIII
Piazza Vittorio Veneto 2.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Serenamente è spirato

Vico Oreste

di anni 85

Danno il triste annunzio i figli: **Alfonso, Maria, Olga**, Geom. **America**, nipoti, generi e nipoti. La funzione religiosa e accompagnamento avrà luogo alla Cappella del Cimitero generale giovedì 11 corr. alle ore 15,30.

Torino - Via Tenivelli 2.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-392

Ha chiuso la sua onesta esistenza di lavoro e di studio il

Dott. Galileo Pinoli

Lo ricordano a quanti gli vollero bene le figlie **Elena** col marito ing. **Oddino Maritano, Maria**, la sorella **Bice Ponzio-Vaglia**, la cognata, i nipoti, i parenti, la famiglia **Maritano**. (482

CRONACA CITTADINA

Il Palazzo della Moda centro didattico dell'abbigliamento

Il Podestà visita al Valentino la nuova sede dell'E. N. M.

In questi giorni l'Ente nazionale della Moda ha stabilito la nuova sede della direzione e degli uffici al Valentino, nel Palazzo della Moda. Questa definitiva sistemazione che corrisponde alla necessità dell'Ente, che avrà così riunite tutte le sue attività direttive e propagandistiche, ha potuto essere compiuta mercè la valida collaborazione della Prefettura, la quale con fascistica comprensione, ha destinato il Palazzo delle mostre e della moda esclusivamente all'E.N.M.

Ieri poi il Podestà, accompagnato dall'ing. Orlandini e dall'ing. Cerlogli, si è recato a visitare la nuova sede degli uffici e la sistemazione dei locali definitivamente assegnati all'E.N.M. Ricevuto dal conte Giriodi di Pantaleo, presidente, dal dott. Rossini, direttore generale e dagli altri dirigenti dell'Ente, il comerata Bonino ha visitato la sala di riunione per le compilazioni, gli uffici per il mercato dei modelli, gli archivi, la biblioteca, l'ufficio stampa e quello particolarmente importante delle esportazioni. Con i suoi schedari e la sua attrezzatissima organizzazione l'Ente Moda può fornire immediatamente ai commercianti interessati qualsiasi notizia sulle necessità commerciali dei singoli paesi e contemporaneamente è al corrente di quanto ogni ditta esporta. Dopo gli uffici corrispondenza, del direttore generale, dei servizi amministrativi, del presidente, e in grande sala del consiglio, il Podestà scendeva nel salone a terreno che sarà utilizzato per gli importanti convegni e per il museo documentario della moda e dell'abbigliamento. Questo museo rappresenterà l'evoluzione della Moda attraverso i tempi.

Saranno inoltre aperte scuole di aggiornamento e di perfezionamento del personale addetto alle industrie della Moda e dell'abbigliamento. Con queste iniziative, unitamente a quelle altre che saranno prese di volta in volta, il Palazzo della Moda viene a prendere il suo definitivo assetto e diventerà quanto prima un centro culturale e didattico nel campo della moda nazionale.

La Carta della Scuola

Un convegno organizzato dall'Istituto di Cultura Fascista - L'intervento di S. E. Del Giudice

La sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista, con la piena approvazione del Segretario Federale e d'intesa con il Magnifico Rettore e con il Provveditore agli Studi (udite per lunedì 15 gennaio alle ore 15.15 precise nella sala del R. Conservatorio gentilmente concessa, un Convegno sulla Carta della Scuola. In rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, interverrà il Sottosegretario di Stato prof. Ricardo Del Giudice che presiederà i lavori.

Dopo una breve relazione del Presidente dell'Istituto sugli scopi del Convegno riferiranno sulla Carta in ordine alla Scuola Universitaria, alla Scuola Media ed alla Scuola Elementare i tre relatori designati dall'Istituto che sono rispettivamente i camerati: Piero Bodda, Carlo Logomaggiore, e Leonida Villani. Al Convegno sono specialmente invitati, con le Autorità e Gerarchie, gli insegnanti di tutti gli ordini della Scuola: universitaria, media, professionale ed elementare. Sarà anche gradita l'intervento dei capi-famiglia e degli studenti. Tutti gli intervenuti potranno partecipare alla discussione che seguirà alle relazioni.

In occasione del suo soggiorno a Torino il Sottosegretario di Stato si recherà pure a Casa Littoria, all'Università, all'Istituto di Cultura Fascista, all'Istituto Industriale Pierino Delpiano, all'Istituto Principe di Piemonte del Cuoio ed alla Casa del Goliardo.

Come verrà distribuito il caffè a negozianti, esercenti e privati

La istituzione di speciali spacci distributori per i cittadini di passaggio

La distribuzione del caffè viene fatta in due modi distinti: per i negozianti che il caffè rivendono crudo o tostato, e per gli esercenti che lo rivendono quale aromatica bevanda. Le aziende commerciali sono state suddivise in due categorie e precisamente quella dei rivenditori al dettaglio e quella dei pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, ecc.); le torrefazioni si dovranno attenere alle disposizioni per entrambe le categorie nel caso vendano a privati e tengano pure in funzione lo spaccio di caffè in bevanda.

In merito alla distribuzione ai privati, il consumatore dovrà staccare il buono di prenotazione entro il 24 e il 27 di ogni mese, presentandolo al proprio droghiere. Scaduto il termine, il commerciante al dettaglio compila una distinta dei buoni di prenotazione, stabilendo così il quantitativo prenotato. In seguito presenterà all'Ufficio Annonario del proprio Comune — per Torino, invece, presso uno dei venti uffici staccati dall'Annona alle sezioni dei Vigili Urbani — la richiesta del quantitativo prenotato. L'Ufficio annonario, a sua volta, controlla le richieste delle singole aziende e, trovate corrispondenti ai quantitativi stabiliti dai buoni di prenotazione, compila il modulo di «ordinativo generi razionati» a carico del centro provinciale di distribuzione che è la «Soc. Anon. Dettaglianti dell'alimentazione per acquisti collettivi». La S.A.D.A.C. è uno dei quattro enti costituiti a Torino fra il settembre e l'ottobre scorsi, allo scopo di provvedere alla ristrutturazione distributiva di generi di largo consumo in caso di emergenza.

La S.A.D.A.C. in base agli ordinativi compila per ogni commerciante prenotatore un buono di prelevamento di caffè presso i vari grossisti della piazza; naturalmente questo buono sarà staccato in relazione al quantitativo visto dal Comune.

Il grossista dal canto suo ritira il caffè da una delle tre compagnie importatrici, le quali risponderanno alle richieste in relazione al quantitativo provinciale che verrà stabilito mensilmente, ripartendole fra i commercianti all'ingrosso aventi diritto in relazione al piano di ripartizione determinato dalla Federazione nazionale dei commercianti all'ingrosso dell'alimentazione.

Il dettagliante, ricevuto il buono dalla S.A.D.A.C., può ritirare la merce dal grossista e rivenderla al pubblico prenotato; naturalmente curerà, alla consegna del caffè, il ritiro della seconda parte del tagliando che inviarà alla sezione dell'Ufficio annonario per un ulteriore controllo. Il centro di distribuzione inoltre comunicherà all'Ufficio annonario con un «modulo di conferma di consegna di generi razionati», che ha eseguito la emissione dei buoni di prelevamento in conformità all'ordinativo municipale di consegna. Questo per quanto riguarda la vendita razionata del caffè.

Per gli esercizi pubblici l'assegnazione del caffè viene fatta in base alle denuncie presentate nel mese scorso dagli esercizi stessi, sul consumo del 1938, e in conformità al quantitativo messo a disposizione della Federazione nazionale dei pubblici esercizi. Dalle denuncie, opportunamente vagliate da apposita commissione di controllo, viene stabilito proporzionalmente il fabbisogno mensile di ogni singolo esercente in base, come si è detto, al consumo del 1938 e al quantitativo. Questa operazione viene fatta dal Sindacato di categoria, il quale in seguito esegue le stesse operazioni dell'Ufficio Annonario nei riguardi dei negozi al dettaglio, mandando alla S.A.D.A.C. una distinta degli esercizi e del quantitativo di caffè cui hanno diritto e il centro di distribuzione a sua volta emette i buoni di prelievo dai grossisti.

Si conferma che il caffè potrà essere bevuto nei pubblici esercizi dal 1° febbraio e che per i privati la vendita avrà inizio il 10 di febbraio. In merito al prezzo si ha da Roma che le Associazioni interessate hanno presentato al Ministero delle Corporazioni un dettagliato memoriale circa la fissazione del prezzo di vendita. Con esso si chiede che il prezzo del caffè tostato di tipo unico sia stabilito per i consumatori in lire 15 al chilo nelle città di porto di sbarco e in lire 16,50 in tutte le altre città. Il prezzo per ragione individuale (125 grammi) si aggirerebbe pertanto sulle lire 1,70 o 1,75.

Per il caffè in grani i prezzi in vigore al settembre scorso, i quali a seconda delle città e delle categorie degli esercizi variavano da un minimo di 50 centesimi a un massimo di 80, saranno aumentati di 10 centesimi.

E' annunciata, trattando la istituzione in ogni Comune di speciali spacci autorizzati per la vendita a quei cittadini che, provenendo da altra città, non hanno potuto prelevare tempestivamente presso un negozio, o che sono soltanto di passaggio nel Comune. Gli spacci autorizzati per Torino non sono ancora stati stabiliti, ma si presume che tra gli altri vi saranno quelli della A.C.T., della Provvida, e dell'Unione Militare.

Prolungamento d'orario ai «servizi demografici»

Da martedì gli uffici municipali hanno cambiato orario. Al mattino, anzi è prolungato fino alle 12,30; al pomeriggio, è iniziato alle ore 15.

Vicende giudiziarie dei ladri di tre automobili

Sono comparsi dinanzi ai giudici della settima sezione del nostro Tribunale tali Rocco Guglielmo, Vicano Francesco e Filari Giuseppe, imputati di avere rubato tre automobili lasciate momentaneamente incustodite sulla pubblica strada dai loro proprietari, Antonio Opasi, Gustavo Gastaldi e Dott. Domenico Ciceri. Sui banco degli imputati sedeva anche tale Andrea Scirella, imputato di avere acquistato quattro ruote gommate appartenenti all'automobile dell'avv. Ciceri. Lo Zucco doveva rispondere anche di falsa generalità, di circolazione abusiva e di falsificazione di cambiale in danno del signor Augusto Castagno. Il Tribunale (pres. cav. uff. Capriolio; P. M. cav. uff. Witzel) ha condannato Zucco ad anni 6 e mesi 7 di reclusione mentre a 4 anni e 6 mesi di reclusione il Vicano (per ricettazione e non furto) e a 8 mesi di reclusione col beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione: Scirella per ricettazione acquisto, a 600 lire di ammenda. Sollevano alla difesa gli avvocati Obert, Avonto, Autterti ed Ollivero.

La denuncia di un pregiudicato che si spacciava per ingegnere

Il signor Ettore Calli Vigorelli, abitante in via Arquata 21 bis, voleva affittare alcuni locali di una sua casa. Gli si presentò per contrattare certo Giovanni Satta, qualificandosi per ingegnere elettrotecnico, e dicendosi in procinto di fondare una grande azienda. Fu stabilito fra le parti che il regolare contratto d'affitto lo si sarebbe steso ai primi dell'anno dopo. Il Satta pagò un mese di pigione, poi, venuto il momento di stipulare il contratto, non si fece più vivo. Il padrone di casa si informò meglio di quanto avesse fatto nel conto del sedicente ingegnere elettrotecnico e scoprì che costui era un pregiudicato, e per nulla ingegnere. Denunciato dalla autorità per abuso di titolo, il Satta è stato rinviato a giudizio, ma il Pretore ha rinviato il processo per la mancanza di alcuni testi.

Venerdì grasso al Carignano

La festa mascherata dei giornalisti

Anche quest'anno, nel giorno di venerdì grasso come sempre, avrà luogo il tradizionale veglione dei giornalisti. Il Teatro Regio non è ancora risorto, epperò la simpatica festa troverà per sede, come nelle due ultime tornate, il Carignano. E' assicurata, anche questa volta, la piena e cordiale collaborazione degli artisti torinesi e specialmente del Circolo degli Artisti, che fu principalissimo coefficiente di successo gli scorsi anni.

«Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo» disse un sapiente dell'antichità e si potrebbe dire, con altrettanta verità: «Datemi un titolo e vi farò un bel veglione!». Ai titolo gli organizzatori della nostra festa mascherata, così cara al pubblico dei carnevali torinesi, hanno sempre dedicato cure speciali. Ricordate «Moda e maschere» di due anni fa. Riprendete, risalendo negli anni, il Veglione dello scialle, «Torna al tuo paesello» e via dicendo? Quest'anno, la festa avrà un richiamo bacchico, a glorificazione della nostra terra e di uno dei suoi prodotti caratteristici: «Una taverna e il tuo cuore» è il titolo del veglione che, sempre secondo la antica consuetudine, dalla quale a memoria d'uomo, una volta sola si è derogato, avrà luogo il venerdì grasso, che cade quest'anno il 2 febbraio.

L'equipaggio del «Yamato» ospite della Fiat

E' giunto ieri mattina a Torino l'equipaggio giapponese dell'aereo «Yamato» della «Lati» che, come è noto, con un magnifico volo ha collegato Roma con Tokio. I componenti dell'equipaggio, che sono ospiti della Fiat, guidati dall'ing. Savoia hanno in mattinata visitato il grande stabilimento automobilistico e quello aeronautico. Il senatore Giovanni Agnelli che li ha ricevuti, ha espresso loro il suo compiacimento per il magnifico volo compiuto che ha più strettamente vincolato le due Nazioni amiche. Il comandante dell'equipaggio ha risposto ringraziando dell'accoglienza ricevuta.

Nel pomeriggio i componenti dell'equipaggio hanno visitato la Fiat Mirafiori e l'Aeronautica.

Ai confini della Patria

Significativi episodi nella visita del Federale alle truppe

Fra le truppe di frontiera visitate dal Segretario Federale abbiamo trovato italiani di tutte le provincie. Già abbiamo detto come il gerarca in queste sue prese di diretto contatto con i nostri ragazzi la grigio verde desidera sempre avvicinarsi il più possibile e loro spiritualmente e fisicamente: perciò quando egli è di mattino ai soldati si trattiene cameratescamente con loro informandosi anche da quali centri provengano. E così abbiamo conosciuto quassù a duemila metri un napoletano puro sangue che con accento commosso ed inconfondibile ci ha detto orgogliosamente: «Sono di Napoli». Il fatto in sè non è strano, ma ci si pensa al luogo dove è avvenuto quest'incontro diviene significativo. Avevamo percorso le belle strade che circondano i monti con largo nastro, poi, lasciate quelle, avevamo preso le altre strade che non sono aperte al pubblico: quelle strade che con lenti giri si arrampicano fin quasi sulle cime; e le catene delle ruote avevano morso la neve ed il ghiaccio. Poi, lasciata l'automobile, avevamo proseguito a piedi ed eravamo così giunti ad un distaccamento di alta quota ed attorno il panorama era quanto mai tipicamente montano, quasi artico, a giudicar dal freddo; poichè il vento sibilante rendeva più pungenti i 15° sotto zero. Riconoscerete che trovare quassù un napoletano che ci dica della sua città tutta sola non è comune. Ma non era il solo, attorno a lui i siciliani rivendicavano il diritto di una maggior lontananza da queste vette.

I baraccamenti in cui siamo entrati erano caldi ed accoglienti; a vederli di fuori mettevano il freddo nelle ossa così neppur sepolti di neve e con i tetti decorati di pendule frange di ghiaccioli a stalattiti o le finestre coperte fino a mezzo metro di neve. Ma dentro invece tepore. Le camerate con i letti a cuccette sovrapposti a tre strati erano in ordine perfetto. Tutto era pulito, accuratamente disposto, come se la visita fosse attesa ed invece non era stata preannunziata. Così abbiamo girato di valle in valle attorno al Sestriere, salendo, scendendo, risalendo di nuovo, incontrando gruppi di guardia alla frontiera, di minatori, di alpini, compagnie del genio e mitraglieri; insomma, un po' di tutte le armi e specialità. Ovunque il Federale si è fermato tra i soldati, ha parlato loro, ha portato i doni che egli sude distribuire fra le truppe, ha consegnato agli ufficiali somme in denaro perchè vengano spese per i loro uomini.

al. vi.

Il 1° «Sabato Teatrale»

Sabato 13 corrente, alle ore 15,15, al Teatro Alfieri avrà luogo il primo «Sabato Teatrale» dell'anno XVIII a cura della Compagnia delle Tre Maschere che rappresenterà la commedia in tre atti «Congedo» di Renato Simoni. I biglietti sono in vendita da venerdì mattina presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro prov., in corso Vittorio Emanuele 73 al prezzo di L. 2,10 (platea), L. 1,10 (1ª galleria) e L. 0,60 (2ª galleria). La vendita proseguirà sabato mattina e sabato pomeriggio dalle ore 14 in poi alla biglietteria del Teatro Alfieri. I biglietti non saranno numerati. Per l'acquisto dei biglietti bisogna presentare la tessera dopolavorista dell'anno XVIII munita del relativo bollino del «Sabato teatrale».

Venerdì serata danzante per la «Carità del Sabato»

Ricordiamo che per venerdì sera alle 21, è fissata la serata danzante a beneficio della nostra «Carità del Sabato» nella lussuosa e modernissima sala «Rosa» in via Il Gennaio all'angolo di via Roma. Il locale elegantissimo, l'elemento scelto, familiare che lo frequenta, la rinomata orchestra Mulazzi che ha un programma eccitissimo di ballabili, costituiscono altrettante attrattive che non mancheranno di richiamare alla serata danzante una vera folla che concorrerà divertendosi alle opere di bene che la «Carità del Sabato» da tanti anni persegue.

Al Circolo Militare

Una festa danzante...

Domenica 14 corr. dalle 16 alla 19,30, avrà luogo al Circolo Militare di Presidio un «pomeriggio danzante» che la direzione ha preparato ai soci, alle loro famiglie ed ai loro invitati. Per il ritiro dei biglietti e per informazioni rivolgersi alla Direzione del Circolo, via Arsenale 24 bis, tel. 51-587.

... il Ballo Azzurro

Organizzato dall'Istituto del Nastro Azzurro con la consueta signorilità, il ballo avrà luogo nelle sale del Circolo Militare del Presidio la sera di sabato 13 corrente. I biglietti sono in vendita presso la sede dell'Istituto, il Circolo Militare, l'U.N.U.C.I., e le Dame Patronesse. S.A.R. il Principe di Piemonte si è degnato di accordare al Ballo Azzurro il Suo alto Patronato.

e quello dei Fanti

Questa sera avrà luogo nelle sale del Circolo Militare, via Arsenale 24, il annunciato Ballo dei Fanti al quale è assicurato l'intervento delle più alte Autorità militari e cittadine. I biglietti sono in vendita per tutta la giornata di oggi presso la sede del Comando via Legnano 1, presso la Segreteria del Circolo Militare.

Festa benefica al «Principi di Piemonte»

Per raccogliere i fondi necessari al proseguimento della sua opera di soccorso ai bralati poveri degenti in casa e dimessi dagli ospedali, l'Opera Pia Cucina Italiani Poveri indice per la sera di mercoledì 17 gennaio un grande ballo benefico nelle sale dell'Albergo Principi di Piemonte all'augusta presenza di S.A.R. la Duchessa Lidia di Pistoia e delle più alte autorità cittadine. I biglietti d'invito, che servono anche a partecipare al cotillon del Ponte, sono in vendita presso le signore Patronesse e presso la sede dell'Opera (corso Palestro 11, Tel. 41064).

Seguendo la Cronaca

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. **Da via XX Settembre a via Viotti**

La condanna di ebrei contravventori alle leggi razziali

Nello scorso novembre venivano denunciati all'autorità giudiziaria, per non avere, entro i 90 giorni dalla data di entrata in vigore del R. D. L. 17 novembre 1938 n. 1728, provveduto alla prescritta denuncia di appartenenza alla razza ebraica, tali Rensi Ugo, Colombo Vittorio, Debessi Anna, Caruba Remelinda, Giorgietti Emma, Pandolfi Menotti e Boffi Emilia; nonchè tale Bortolomio Francesco per non avere provveduto alla denuncia relativa al suo figlio minorenne Roberto. Il Pretore, con sentenza del 23 settembre scorso anno, condannava tutti gli imputati a 10 giorni di arresto ed all'ammenda di L. 800, salva sospensione dell'esecuzione della pena per quest'ultimi, nonchè la non iscrizione nel certificato, questa, per il Colombo e la Boffi. Contro tale sentenza appellava il Pubblico Ministero, per cui la causa è stata ripresa ieri mattina in udienza dalla IX Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal comm. dott. Prato, il P. M. cav. Cascina ha concluso per il rigetto dell'appello; i difensori, avvocati Alasia, Barzolo e Chiavelli hanno ampiamente illustrato i motivi di appello.

Il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore per tutti gli imputati, tranne che per il Bertacchi.

A proposito della denuncia dei professionisti ebrei

In merito alla lista, da noi pubblicata, dei nomi di quei professionisti israeliti che il 12 corrente dovranno presentarsi davanti al Pretore per non aver denunciato entro il termine prescritto la loro appartenenza alla razza ebraica, il prof. rag. Elia Levi De Veali, il cui nome figurava nella lista, ci scrive per render noto come qualmente esso non era tenuto a fare tale denuncia, atteso che da oltre un anno ha ottenuto la cancellazione dall'albo del sindacato dei ragionieri professionisti, avendo liberamente rinunciato all'esercizio della professione. Di tale circostanza il rag. Levi De Veali ha fornito documentazione all'autorità giudiziaria che ne ha preso atto.

STATO CIVILE

Stati Emiliatis v. Dejma, n. 60, da Torino, casalinga, v. Foligno 41 — **Solera Antonio** fu Domenico, n. 62, da Villa di Serra, pensionato, v. S. Giulia 9 — **Ferraudo Giovanni** fu Carlo, n. 77, da Cuneo, pensionato, v. A. Vespucci 48 — **Versienti Francesco** fu Raffaele, n. 55, da Brindisi, carpentiere, v. Carmagnola 20 — **Cona Rosalia** v. **Costa**, n. 55, da Borgaro Tor., casalinga, v. Susa 7 — **Allegranza Delfina** in **Bonaveri**, n. 84, da Torino, casalinga, v. Besanzese 16 — **Lanzavecchia Angela** v. **Cuneo**, n. 78, da Occimiano, pensionata, v. Rivalta 29 — **Gallo Savino** fu Angelo, n. 70, da Rosignano, parimentatore, v. Alfieri 7 — **Ferraro Maddalena** v. **Forno**, n. 90, da Tortona, pensionata, v. Montebello 8 — **Manasterolo O. Bate** fu Martino, n. 78, da Sastallano, pensionato, v. Perosa 50 — **Griglio Teresa** v. **Cinzano**, n. 89, da Nizza, casalinga, v. Germanasca 14 — **Taraglio Luigi** fu Giuseppe, n. 72, da Torino, pensionato, v. Rivara 10 — **Di Francia** prof. **Letterio** fu Domenico, n. 82, da Palmi, pensionato, v. G. Giacosa 6 — **Rossetto Elvira** ved. **Bonifassio**, n. 84, da Milano, pensionata, c. Vitt. Emanuele 73 — **Citta Angiolina** di Emiliano, n. 19, da Barzo d'Ale, casalinga, str. Vicasa 33/a — **Bertolero Maria Teresa** di Domenico, m. 3, di Torino — **De Renzi Teresa** m. **Giovanda**, n. 77, da Borgo Colle Fregus, casalinga — **Mannel Valeria** ved. **Carotino**, n. 30, da Lucerna S. Giovanni, casalinga — **Lazzaro Michele** fu Giuseppe, n. 76, da Trino Vers., bracciante — **Dagrandi Rosa** m. **Godetto**, n. 55, da Pecetto, casalinga — **Cibrario Spirito** fu Giacomo, n. 77, da Torino, contadino — **Leonardo Maria Anna** v. **Raitello**, n. 65, da Pinerolo, casalinga — **Gangotino Giuseppe** fu Carlo, n. 65, da Torino, pastaio — **Catto Lorenzo** fu Benedetto, n. 76, da Roasenda, commerciante — **Cappone Umberto** fu Giuseppe, n. 89, da Cinzano, invalido — **Valsova Maria** v. **Musso**, n. 78, da Monale, casalinga — **Rega Giovanna** di Andrea, n. 33, da Cuneo, agricoltore.

Oggi al CORSO

CAPITANO MOLLENARD

dramma umano ed avventuroso.

CAPITANO MOLLENARD

le gesta di un moderno pirata.

CAPITANO MOLLENARD

spie, agenti segreti, avventurieri dominati dalla potente figura del

CAPITANO MOLLENARD

in un'azione svolta fra i fabbricanti d'oppio ed i contrabbandieri di Selangai.

CAPITANO MOLLENARD

un film *Europa* interpretato da:

Harry Baur - Gina Manès

Albert Préjean, Robert Lynen, Pierre Renoir. Regista *Siodmak.*

Domani all'AMBROSIO

SERGENTE BERRY

Eroiche ed eroicomiche vicende di un giustiziere di nuovo genere in lotta contro gangsters e contrabbandieri. Interprete *Hans Albers*, Edizione *Scalera*.

NAZIONALE: Ruggero Ruggeri

in «Il documento»

NAZIONALE: Armando Falconi

in «Il documento»

Nati vivi	34
Nati morti	2
Morti	27
Matrimoni trascritti	17

Bollo per autovetture con striscia rossa

La sospensione del pagamento della tassa di circolazione per le autovetture adibite a tale servizio promiscuo di persone e cose (articolo misti e proprietà limo al 20 gennaio. Tali autovetture quindi possono liberamente circolare sino a tale epoca col bollo pel 1939.

SORDI DI ARABO E AMARICO

Hanno avuto inizio martedì sera nelle aule della Scuola professionale «Emilio di Savoia», i corsi popolari di lingua araba ed amarica organizzati dalla sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, in collaborazione con l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana e la Scuola Coloniale del Gul.

CONCERTO RINVIATO. — Il soprano Trieste ha rinviato il suo concerto alla Pro camera femminile.

SCIATICA

Non prendete mai, salvo su formale prescrizione del sanitario, medicine, che male impiegate, potrebbero disturbare tutto l'organismo: applicate invece esternamente il Linimento Sloan, proprio sul punto dove sentite il dolore. Quasi immediatamente avvertirete un flusso di benefico ristoro nella parte sofferente: vi convincerete così di aver finalmente trovato nello Sloan il rimedio che realmente vi libererà dalla sciatica. Pensate che cosa ciò significherà per voi: giorni senza dolori e notti tranquille. Il Linimento Sloan si vende in tutte le farmacie al prezzo di lire 8,50 la bottiglia.

Usate sempre lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori nervosi!

Prodotto di fabbricazione italiana
FORMULA DEL DOTT. SLOAN
(Aut. Pref. Milano N. 42133 - 2/8/39 - XVII)

Linimento **SLOAN** ELIMINA IL DOLORE

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 2.50 — Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna — LA SCATOLA L. 6.40

GEMMA MOBILI
PIAZZA CASTELLO, 23

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

AGENZIE calendari, automatici rilama, blocchi, Articoli Carnovale, Feste, Coriandoli, stelle filanti. Omaggio ogni acquisto. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 14. 11

ALTERNATORI motori dinamo trasformatori vendonsi. Luparia, Nizza 35, telefono 65-173. 10014

ANTICIPAZIONI denaro, rimborsabili ratealmente, con privilegio su automezzi, accorda la Banca Anonima di Credito. 6393

CERCANSI lampadario a fredo Due buono e usato grosso diametro cilindri da 300 a 360 mm. specificare caratteristiche a casella 22 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 353

LEGNAME usato palanche tavole ghete barotti vendesi, Telefonare 33-837. 16220

MOTORI elettrici nuovi, occasione; riparazioni garantite; commercio apparecchiature per motorizzazione. Ufficina Omera, Massena 13. 24090

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

LABORATORIO vetraio artistiche Diaz trasferito in via Bidone 4, telefono 72-645. 50097

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. Drogheria centrale poco rilievo occasionissima. Doria, Statuto 10. 50382

ARDIANO camiceria pellicceria ombrelli avvedesi tremila occasionissima. Garibaldi 18, Ascera. 10242

ARDIANO tabaccheria 27.000 annue dimostrabili cedesi 92.000, Garibaldi 18, Ascera. 10241

ACQUISTO negozio permutando casetta 68.000, cascina 90.000, Imariso, Garibaldi 20. 50308

ALIMENTARIO angolare centralissimo forte lavoro rara occasione. Doria, Statuto 10. 50283

API, Garibaldi 20. Osteria-bottiglieria centrale, cedesi causa divisione 9000. 50306

AVVIATISSIMO camiceria calze vendesi urgentemente; facilitazioni. Domaritio, San Donato 24. 50293

AVVIATISSIMO, grandioso redditizio stabilimento produzione gelati cedesi Milano, Base trattative 350.000 eventuali intermediari. Scrivere cassetta 193 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 477

AVVIATISSIMO posto fisso, redditizio, cedo motivi famiglia. Piazzone, Garibaldi 20. 50305

DISPONENDO 150.000 trattenti combinazione oppure rilievo azienda commerciale industriale. Scrivere cassetta 60 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino 50310

LATTERIA, litrazzi cinquecentottanta, consolidatissima, svendiamo, facilitazioni pagamento. Carallara, Rattazzi 21. 10249

LATTERIA Pinerolo ottima posizione occasionissima. Simoncini. Saglione Mezza 3. 10370

LICENZA pasticceria confetteria, trasferibile, acquisterei contanti. Perboni, Corso Appello 2. 10244

OFFRIAMO buon impiego apportando 30.000 quali corrente. Scrivere cassetta 137 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50268

PANETTERIA pasticceria centralissima forte lavorazione cedesi. Rosso, via Malone 48. 50274

RILEVERei tintoria se vera occasione. Scrivere cassetta 158 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50241

SARTORIA uomo importantissima centro Torino. Scrivere cassetta 76 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50290

TRASFERIMENTO cedesi 13.000 avviatissima centrale angolare drogheria bolleffino vini. Albertina 27, Vanheri. 50290

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 3,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMEREI, rilevarei rappresentanza redditizia, disponendo capitali, automobile, ufficio. Scrivere cassetta 149 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50224

CERCANSI piazzisti vendita rateale apparecchi autoassistenza sistema intrinseci. Geometri, Valperga 38. 50289

RAPPRESENTEREI calzaturificio zona Liguria massima serietà comprovata. Scrivere cassetta 40 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 475

REFRIGERANTI aria Badami-Guarini, climatizzazione artificiale uffici, abitazioni, ottenendo 25-26° C. con temperatura esterna 36° C. Eccezionale occasione, commerciale con acqua fresca. Presento apparecchio modo L. 2400 con motore 3000. Cercansi agenti città concessionari installatori. Società Anon. Badami, via Manzoni 45, Milano. 370

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 20

AFFILATORI utensileria cercansi bravi. Scrivere cassetta 143 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 478

AGENTI imposte consumo provetti buoni stipito, cercansi. Indicare posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 38 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10252

ACCIUSTATORE stampista provettissimo minuterie capace assolutamente serio, disposto ore extra prova cercasi. Ditta sistemasloga. Scrivere cassetta 33 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10198

ANIMISTI, formatori a mano allumi non cercansi. Inutile presentarsi se non provetti. Borello Piacentino, via Asiago 5. 10190

AZIENDA tipo-lenzaria cerca impiegata pratica distribuzione controllo lavori. Scrivere dettagliando referenze pretese, cassetta 158 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50284

CERCANSI urgenza fresatori. Scrivere cassetta 75 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50285

COLLAUDATORI meccanica seria e ufficiale cercansi Ivrea. Scrivere cassetta 113 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 480

DISEGNATORE e provetto lucidatore assumerebbe importante Società Concessionaria pubblico servizio; posizione stabile. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50085

DISEGNATORI progettisti assai pratici lavorazione meccanica, precisione assume Microtecnica, Madama Cristina 140. Inviare curriculum dettagliando posti coperti e referenze. 50292

GIOVANI licenziati Scuole Medie vera importante stabilimento per lavori ufficio. Scrivere cassetta 66 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50265

IMPORTANTE industria Genova cerca giovani disegnatori impianti elettrici buona retribuzione. Scrivere cassetta 31 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 348

IMPORTANTE industria vicinanze Torino comodità trasporto cerca provetto personale pratico rilievo conti lavorazione, altro per contabilità, ritenuto stipendio. Offerte manoscritte dettagliando studi età posti occupati pretese a cassetta 72 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50301

IMPORTANTE stabilimento ausiliario di Torino cerca elettricisti, frezatori, trapanatori, piallatori. Scrivere cassetta 145 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50253

MEDICO pratico cerco per direzione sanitaria dentistico in Torino. Scrivere cassetta 133 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50255

OPERATORI torni revolver, torni paralleli, rettificatrici cercansi Ivrea. Scrivere cassetta 113 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 479

PICCOLA industria Torino cerca abilissimo capotecnico unitamente meccanico, primarie referenze. Miroglio, Mazza, via Belgeri 6. 50284

SIGNORINA aiuto commerciale-dattilografa cerca grossa ditta. Scrivere referenze, pretese cassetta 124 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50258

TAGLIATORE pellettiniere cerca sartoria uomo. Scrivere cassetta 76 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50288

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

CONTABILE, corrispondente, dattilografo, pratica amministrativa, conoscenza disegno, occuperebbesi anche part-time, Torino. Scrivere cassetta 83 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50085

DATTILOGRAFA 17enne, pratica lavori d'ufficio, offresi. Scrivere cassetta 142 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50291

PERITO industriale, dottore commercialista, 37enne, impiegherebbesi ufficio tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 81 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50312

PRATICA libri paga Contributi contabilità corrispondenza assumerebbe lavoro domiciliio. Scrivere cassetta 146 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50279

PRATICHISSIMA paghe operai, fatture, offresi. Scrivere cassetta 145 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50294

PREVENTIVISTA, pratico cicli lavorazione apparecchiamento materiale impiegherebbesi. Fantino, Domodossola 60. 10229

31enne attivo occuperebbesi Italia Coloniale. Capace direzione azienda commerciale automobilistica. Cauzione eventuale. Scrivere cassetta 67 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50265

33enne celibe, elemento tecnico commerciale primissimo ordine, referenze, ottime relazioni, sempre accettato ovunque, accetterebbe anche trasferimento per maggiori collaborativi, direttivi, aziendali. Industriali, scrivere cassetta 144 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50256

35enne, piemontese, seriamente preparato, cerca posto Ragioniere presso commerciante, ufficio, privato. Cauzione garanzia. Scrivere cassetta 52 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50222

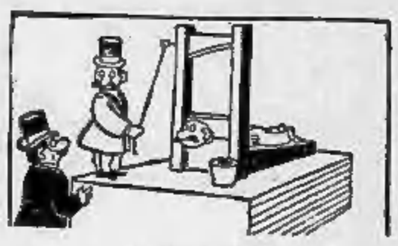
7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 30 anni, bella, patita offresi anche fuori Torino. Fassio, San Paolo 182, Torino. 50254

DONNA 29enne occuperebbesi governo casa in giornata. Scrivere via San Massimo 7, Rado Matilde. 50213

TRENTASETTENNE pratico commercio cerca decoroso lavoro disponendo anche camione. Scrivere cassetta 70 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50300

**8) LEZIONI E TRADUZIONI



RACCOMANDAZIONI
— E' un mio amico e mi raccomando di trattarlo bene: tirate la funicella adagio adagio.

IL RISVEGLIO DEL DORMIGLIONE
— Battista, non ti dice niente questa splendida alba?
— Sì, signora: mi dice: «Io sono un tramonto».

PERSONAGGI IMPORTANTI
— Fatemi avere biglietto da visita completamente in bianco: debbo fare un viaggio in incognito.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 11 Gennaio 1940 - Anno XVIII - Num. 10

Una svolta della guerra verso le fonti del petrolio?

Voci controverse circa una proposta di mediazione tedesca tra Russia e Finlandia

Berna, 10 gennaio.

La notizia lanciata da un giornale danese della possibilità d'una offerta di mediazione del Reich fra Russia e Finlandia suscita in questi ambienti un certo interesse. Si ritiene generalmente che la intenzione attribuita al governo tedesco rientri nel campo del verosimile, dato il duplice interesse di Berlino da un lato di rendere un servigio ai Sovieti, dall'altro di salvaguardare quanto più è possibile lo *statu quo* nel Baltico ed evitare il pericolo di una estensione della guerra in questo settore. La sola riserva che venga formulata in proposito riguarda il grado di fiducia che il governo di Helsinki può essere disposto ad accordare alla firma di Molotof. Sino a che punto è lecito credere alle eventuali promesse di pace di Mosca? E la mediazione di cui si parla non servirebbe forse semplicemente a permettere ai russi di riprendere le ostilità in una stagione più propizia?

Un altro dubbio degli osservatori diplomatici svizzeri concerne l'eventualità che l'ipotetica pace russo-finlandese sia un semplice stratagemma escogitato da Stalin per assicurarsi la libertà di azione necessaria a portare le sue armi altrove, vale a dire nei Balcani. Ginchè, in fatti, a questo momento l'idea di una campagna sovietica per il ricupero della Bessarabia poteva esser uscire dal numero delle imprese di lusso, ispirate a criteri di puro imperialismo e non avallate da nessuna necessità effettiva, è innegabile che da qualche giorno le voci relative alla concentrazione di forze anglo-francesi al comando di Weygand in Turchia e specialmente in Anatolia e le elucubrazioni di certi organi parigini sull'utilità di una offensiva su quel settore le stanno conferito un aspetto totalmente opposto.

L'idea dei franco-inglesi è chiara: si tratta di mettere la mano sul petrolio di Baku e sull'oleodotto di Batum.

In materia di petroli Francia e Inghilterra procedono, come è noto, assolutamente di conserva. Dall'8 aprile 1919, data della firma dell'accordo Long-Bérenger, i due governi hanno convenuto di dividersi a metà il prodotto « di tutti i giacimenti petroliferi che riuscirà loro di assicurarsi in Galizia, in Romania ed in Russia ». L'accordo in questione, grazie al quale la Francia ottenne fra l'altro il 25 % dei petroli della Turkish Petroleum Co., quota già di proprietà della Germania, rimase un anno in sospeso per colpa della lotta a coltello accesasi fra Londra e Parigi circa le frontiere della Siria. Ma nell'aprile 1920 alla Conferenza di San Remo l'accordo venne ratificato e nulla permette di credere che da quell'epoca esso abbia cessato di esistere.

Strettamente associate sul terreno commerciale oltre che militare, è chiaro che se riuscissero a metter piede nel Caucaso, le due potenze realizzerebbero un ottimo affare, non solo per le nuove riserve di combustibile liquido che potrebbero assicurarsi e delle quali per il momento non hanno il minimo bisogno, ma per quello di cui implicitamente priverebbero Russia e Germania. I pozzi, oggi in esercizio nel territorio di Baku non consentono alla Russia di fornire al Reich più di un quinto del suo fabbisogno annuo. Ma basterebbe che i russi consentissero all'alleato di riorganizzare modernamente gli impianti e di estendere la zona di sfruttamento per vedere in breve tempo risolto il problema del carburante in Germania. Quale piega assumeranno nelle prossime settimane o nei prossimi mesi i piani che il generale Weygand, allievo dei Gesuiti, toglie in prestito a Silla?

La recente conclusione degli accordi commerciali anglo-franco-turchi, corollario del patto del 20 ottobre scorso, nonchè dell'insuccesso della missione di Von Papen e del *clearing* turco-tedesco, è un nuovo passo verso il consolidamento definitivo dell'influenza anglo-francese nel vicino Oriente. Squalificati i russi in Finlandia è rotta ogni relazione commerciale fra Ankara e Berlino — le merci accatastate sui moli di Smirne a destinazione di Bergen sono state comprate dai franco-inglesi — nulla di impossibile che il colpo di mano sul Caucaso riesca.

Contro la promessa di un cospicuo arrotondamento territoriale ai limiti della Georgia, i turchi consentiranno facilmente a lasciare ai franco-inglesi il godimento delle risorse locali. Londra e Parigi disporrebbero così del monopolio esclusivo dei petroli a portata di tubo dall'Europa, salvo di quelli romeni: ed è questa una prospettiva degna di meditazione anche da parte dell'Italia, la quale, a meno di non considerare l'offensiva di Weygand come una nuova guerra di Crimea, dovrebbe prepararsi a non poter più attingere il carburante russo senza bussare alla porta delle compagnie franco-inglesi. Ora il delinearsi di questa minaccia turco-caucasica, in apparenza destinata a frenare le ambizioni russe e tedesche verso l'oriente, finirà probabilmente col funzionare, marcia a farlo apposta, da pompa aspirante delle medesime. Quand'anche infatti né Mosca, né Berlino avessero la minima voglia di intraprendere una campagna intorno al Mar Nero e nei Balcani, non sono forse i progetti dei franco-inglesi proprio quei che ci vuole per obbligarle a marciare ed a precipitare il passo? Che la manovra attribuita a Weygand si precisi, e tanto i tedeschi, quanto i russi dovranno pur prendere le precauzioni indispensabili, per non correre il rischio di restare privi di petrolio. I giacimenti romeni saranno i primi a subire i contraccolpi della manovra aggirante e la pace balcanica farà le spese internazionali.

Per questo, come dicevamo, l'idea di una mediazione tedesca fra Russia e Finlandia lascia gli ambienti bernesi piuttosto perplessi.

Concetto Pettinato

Attività reciproca sul fronte dei Vosgi

Parigi, 10 gennaio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Attività locale degli elementi in contatto nella regione ad est dei Vosgi ».

Quello della sera dice:

« Azioni delle artiglierie da entrambe le parti e degli elementi avanzati, particolarmente ad est dei Vosgi. Ripresa dell'attività aerea ».

Le ferrovie inglesi non distribuiscono dividendi

Londra, 10 gennaio.

Nei circoli finanziari della City corre voce che le compagnie ferroviarie non corrisponderanno dividendi agli azionisti trasferendo gli utili alle riserve.

Tre momenti del sergente britannico Tommy Atkins, emigrazione del mondo di smorfie.

L'arrivo a Londra di William Seeds

Si annuncia prossima la pubblicazione del Libro Bianco sui negoziati anglo-sovietici

Londra, 10 gennaio.

Sir William e lady Seeds sono arrivati oggi alla stazione di Victoria, dopo un periplo durato otto giorni, da Mosca via Odessa-Bucarest e finalmente Londra.

« Sono molto contento di essere a casa — ha detto l'Ambasciatore —; si tratta di una licenza e potrò rimanervi un mese o forse due ».

Naturalmente i contatti londinesi che sir William avrà daranno luogo a speculazioni, e ne avrà certamente, prima di recarsi a riposare sul serio nella sua casa di campagna. Come si può pensare infatti che non si domandi all'Ambasciatore a Mosca il parere a, se il vuole, il rifocco finale sul *Libro Azzurro*, che — apprendiamo — verrà pubblicato la prossima settimana e che conterrà tutta la serie o tutte le fasi dei negoziati anglo-francesi condotti l'anno passato con i Sovieti, nella speranza di concludere un accordo tripartito? La pubblicazione prenderà molto spazio, perchè vi sarà spiegata la crisi dei negoziati, riportandone il testo integrale, sia la corrispondenza che i telegrammi.

Come si ricorderà, i negoziati vennero rimandati parecchie volte, finchè vennero sostituiti o quasi da conversazioni intraprese successivamente a Mosca fra rappresentanze militari dei due Paesi e una delegazione presieduta dal Maresciallo Voroscilof: fu allora che scoppiò, fulmine a ciel sereno, la bomba dell'accordo tedesco-sovietico; fu allora che Ribbentrop arrivò a Mosca per la firma. Nel Libro Azzurro saranno rese note le istruzioni inviate da Chamberlain e da Halifax sia a Seeds che a Strang, durante l'espletamento della loro missione, conclusasi con un insuccesso così clamoroso.

Come si ricorderà, il Governo britannico si era rifiutato di accedere per lungo tempo a pressioni sia giornalistiche che di vari membri della Camera dei Comuni i quali domandavano appunto una pubblicazione del documento che vedrà la luce la prossima settimana. La pubblicazione di questo documento, pertanto, può servire di prezioso indice psicologico: con esso Londra fa capire di non avere ormai, dopo l'aggressione alla Finlandia, più speranza di convertire Mosca alla politica che più farebbe comodo agli inglesi; ma anzi, se mai, ogni superstite speranza nei riguardi di Mosca ha maggiori probabilità di essere veduta maturare attraverso un giuoco forte, che non attraverso un giuoco debole. E, soprattutto, bisogna ricordare quella che è la situazione presente: l'Inghilterra non è in guerra contro la Russia; l'Inghilterra è in guerra contro la Germania. Se un gesto polemico, di tono indubbio antirusso, come può essere la pubblicazione di documenti finora confidenziali può venire commesso, ciò avviene solo perchè si hanno delle preminenti ragioni polemiche di mettere nell'imbarazzo la Germania. Il *Libro Azzurro* sulla Russia nelle intenzioni britanniche è destinato a dimostrare come le conversazioni anglo - franco - sovietiche fallirono unicamente perchè francesi e inglesi non accettarono quanto la Germania accettò successivamente, credendo di aver preso alla briglia Stalin.

Vice

Il caso Hore Belisha alla Camera dei Comuni

Londra, 10 gennaio.

Chamberlain pronunzierà un altro discorso pubblico il 31 gennaio, quale ospite d'onore del Comitato d'interesse pubblico per la difesa nazionale.

Questa sera il Primo Ministro ha ricevuto il maggiore Attlee capo dell'opposizione ed è rimasto a colloquio con lui circa mezz'ora: i laburisti avendo votato un ordine del giorno secondo il quale rinviano la pubblicazione d'ogni proprio giudizio sulle « riforme democratiche nell'Esercito » a un dibattito parlamentare. Attlee era certamente interessato a concretare con il Primo Ministro le modalità e la data per un dibattito di questo genere. Sembra che una soluzione sia stata raggiunta in questi termini: martedì Hore Belisha farà una dichiarazione personale ai Comuni seguendo in questo un'antica consuetudine parlamentare dei Ministri uscenti; quindi verrà proposto l'aggiornamento, l'opposizione avrà il diritto di spiegarsi come meglio, crederà circa i compiti del Gabinetto.

La guerra nell'aria e sul mare

La base navale di Sylt bombardata di notte e di giorno

Durante l'attacco diurno nove aerei inglesi si scontrano con quattro germanici - Otto navi affondate annunziate dai tedeschi nell'attacco aereo di ieri al convoglio britannico

La comunicazione tedesca

Tre apparecchi inglesi abbattuti

Berlino, 10 gennaio.

Ogni altro 15 nel cielo del golfo di Helgoland, quattro apparecchi tedeschi di quest'ultimo tipo hanno incontrato una squadriglia di nove aeroplani da bombardamento tipo « Bristol Lobienhein ». Gli apparecchi inglesi, secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale, presero la fuga in direzione Ovest, inseguiti dagli aerei germanici che ne abbatterono tre. Tutti gli apparecchi tedeschi hanno fatto ritorno alla base, incolumi. (Stefani).

La versione inglese

Un aereo per parte perduta

Londra, 10 gennaio.

Il Ministero dell'Aria comunica:

« *La scorsa notte una squadriglia della « R.A.F. » è stata incaricata di una ricognizione delle basi aeree nemiche. Bombe sono state lanciate nelle vicinanze dell'isola di Sylt.*

« *Viene annunciato dalla Danimarca che dei danni sono stati causati a proprietà danesi nei pressi della frontiera nelle prime ore di questa mattina. Se sarà dimostrato che l'aviazione britannica è responsabile dei danni, questi saranno indennizzati interamente* ».

Un altro comunicato, senza collegarsi per nulla con l'episodio di Sylt, dice poi così, nel corso della giornata una formazione di apparecchi inglesi muoventi verso il largo abbia incontrato una ricognizione di apparecchi da caccia di lunga distanza sul Mare del Nord. Per mezz'ora è durata una lotta d'inseguimento. Un « Messerschmitt 110 » è stato fatto cadere in mare; ed è noto che un altro è stato costretto a un atterraggio di fortuna in Danimarca.

« *Uno dei nostri apparecchi* — conclude il comunicato — *è stato perduto; ma gli altri avendo costretto il nemico in fuga, hanno proseguito fino al limite orientale delle loro pattuglie ricognizione, tornando quindi incolumi alle loro basi* ».

Lo scontro visto dalla costa danese

Un « Messerschmitt » internato

Tondern, 10 gennaio.

Gli abitanti di questa regione di frontiera hanno avuto oggi la sensazione che nei pressi di Helgoland e di Sylt si sia svolto il maggior combattimento aereo di tutta la guerra. Essi hanno osservato le evoluzioni di una massa di aeroplani assai superiore a quella che partecipò al combattimento aereo del mese scorso. L'allarme è stato dato alle 14 da tre forti esplosioni a molte miglia di distanza verso il mare, forte seguite da un intensissimo fuoco contraereo. La differenza dell'ora ha fatto pensare che due bombe siano esplose in acque basse e la terza sulla diga che collega la base aerea di Sylt alla terraferma.

Le due azioni aeree si sono impegnate in un furibondo combattimento, spostandosi gradualmente verso sud-ovest. Nel tardo pomeriggio due aeroplani atlantici volando a bassa quota sono passati sull'isola danese di Rømø proseguendo verso il sud. Il rombo dei motori e l'eco del fuoco contraereo si sono affievoliti verso le 16, per riprendere improvvisamente con eccezionale intensità verso le 16. Alle 16,30 un aeroplano tedesco ha compiuto un atterraggio di fortuna presso la città danese di Bilium, sulla costa occidentale. Esso proveniva dal mare. Corre insistente la voce che l'apparecchio sia stato danneggiato in combattimento al serbatoio. Trattasi di un Messerschmitt da interdizione. L'equipaggio è stato internato. Le autorità militari danesi questa sera si sono immediatamente recate lungo la costa occidentale per compiere un'inchiesta e raccogliere informazioni.

Tutti i passeggeri salvi nell'affondamento del « Dunbar Castle »

Londra, 10 gennaio.

La perdita del transatlantico Dunbar Castle *di 10 mila tonn. per mezzo d'una mina mentre, in convoglio, navigava verso la Manica per dirigersi verso il Sud-Africa, ha qui sollevato impressione, non tanto per la perdita in sè quanto per il completo salvataggio dei passeggeri — oltre un centinaio —, e ciò malgrado la fulmineità dell'affondamento. E' morto, invece, il comandante della nave, capitano Cunston. Egli si trovava sul ponte di comando al momento dello scoppio. Altri due membri dell'equipaggio sono periti.*

L'esplosione avvenne mentre la maggior parte dei passeggeri si trovava a mensa. Immediatamente essi erano avviati verso le scialuppe di salvataggio che hanno avuto tutto il tempo di allontanarsi dal punto dove il transatlantico stava inabissandosi. Le scialuppe sono state trascinate per qualche tempo alla deriva dalle forti correnti che sfociano l'imboccatura orientale della Manica, ma, dopo alcune ore, sono state incontrate da una motobarca del servizio costiero che ha preso a bordo gli occupanti.

Un'ultima scialuppa è entrata in un porto dell'Inghilterra sud-orientale. Qualche rara momento di confusione si è avuto a bordo perchè alcuni passeggeri non volevano imbarcarsi subito nelle scialuppe, ma pretendevano correre in cabina a salvare qualche oggetto di valore; l'equipaggio ha impedito tali apprestamenti, che, se fossero stati concessi a tutti, avrebbero fatto perdere minuti preziosissimi. Il radiotelegrafista è rimasto seduto alla radio fino all'ultimo momento; un marinaio, ferito alla testa, benchè il sangue gli colasse sul viso, ha preso cura che tutti i bambini fossero al loro posto nelle barche di salvataggio.

Un'altra perdita si aggiunge ai danni della marina mercantile inglese, ma questa per un incaglio avvenuto. Il Rothesay Castle, *vapore di 7500 tonnellate, si è infatti arenato sulle coste occidentali della Scozia, riportando gravemente danneggiato, tanto che si teme che dovrà essere abbandonato alla sua sorte nel mare tempestoso. Tutto l'equipaggio ha potuto mettersi in salvo. Anche la motonave greca* Tonia Chandris *di 3000 tonnellate, è andata a cozzare contro gli scogli delle isole Shetland e sta affondando lentamente.*

All'ultim'ora si annuncia che il piroscafo francese Montauban, *di 4191 tonnellate, è affondato ieri con un carico di carbone al largo della costa settentrionale inglese, per cause finora ignote. L'equipaggio si è salvato.*

Gli « U. Boot » alle Canarie

Una nave inglese affondata e un sommergibile distrutto da un incrociatore di scorta

Rio de Janeiro, 10 gennaio.

Il giornale A Noite pubblica che un passeggero del piroscafo britannico Avil Star, *giunto stamane nella capitale brasiliana prima di ripartire per quella argentina, ha narrato che il piroscafo fu attaccato da tre sottomarini nelle vicinanze delle Canarie, uno dei quali fu affondato successivamente da un incrociatore di scorta al convoglio, del quale la nave faceva parte. Il giornale aggiunge che l'attacco si è verificato nella stessa zona dove ieri fu affondato il piroscafo britannico* Highland Patriot *e che i franco-inglesi stanno facendo sforzi per individuare la base segreta di cui si servono i sottomarini germanici operanti nelle acque prossime alle Canarie.*

L'incursione aerea tedesca sulle coste della Scozia

Berlino, 10 gennaio.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

« *In Occidente, in qualche punto isolato, più vivace attività di artiglieria. Apparecchi germanici da combattimento hanno eseguito nelle ore antimeridiane e pomeridiane del 9 gennaio voli di ricognizione sulle coste orientali dell'Inghilterra e della Scozia. In tale occasione, all'altezza della costa di Norwich, sono state attaccate ed affondate quattro navi nemiche, e cioè due navi mercantili e due navi pattuglia che le scortavano. All'altezza della costa scozzese quattro navi mercantili britanniche armate aprirono improvvisamente il fuoco contro gli apparecchi germanici. Le quattro navi armate sono state affondate. Gli apparecchi germanici non hanno subito perdite* ».

Particolari di fonte inglese sugli attacchi aerei ai convogli

Londra, 10 gennaio.

Sull'attacco sferrato ieri da squadriglie tedesche a un convoglio di navi mercantili inglesi e neutrali nel Mare del Nord con la scorta di naviglio leggero armato, già da ieri sera quali circoli militari davano notizia che tre vapori risultavano affondati. Fino a stasera questa cifra non ha subito aumenti.

Sul combattimento che ha dato luogo quasi a incursione, si apprende che una delle navi mercantili attaccate al largo delle coste scozzesi e difesa con successo fino all'arrivo dei cutter britannici, è la Northwood, *di 1146 tonnellate. Il capitano, giunto nel porto oggi, ha dichiarato che gli aviatori tedeschi hanno lanciato una quarantina di bombe e più con l'atta che con precisione ». Per contro, una granata sparata dal cannone a tiro rapido di cui era armato il vapore, avrebbe colpito la fusoliera di un bombardiere nemico.*

La cifra delle navi perdute non è cambiata, ma sono cambiati i nomi di esse. Secondo un'informazione dell'Ammiragliato, le carboniere danesi Ivan Kondrup *e* Fedy *non sono affondate come risultava in un primo tempo, ma galleggiano tuttora e stanno per essere rimorchiate in un porto inglese.*

La notizia è confermata anche da Copenaghen, dove ha fatto profonda impressione. Contro le due navi sarebbero state lanciate una ventina di bombe.

Le altre due navi affondate, altre al peschereccio Gowrie *di 690 tonnellate il cui equipaggio è tutto salvo, nell'attacco tedesco sono il piroscafo da carico* Oak Grove *di 1843 tonnellate il cui capitano deve considerarsi perso, mentre tutti gli altri sono stati salvati, e tre ricoverati in un ospedale, e il battello-appoggio* Upminster *di 1000 tonnellate, che ha visto anch'esso cadere, sotto i colpi di mitragliatrice, il suo capitano e due marinai. I rimanenti membri dell'equipaggio sono stati raccolti e salvati da altre navi.*

Anche oggi vi è stato un attacco aereo sul Mar del Nord contro una nave mercantile. Gli attaccanti erano due Heinkel. Ma dopo aver lanciato parecchie bombe e sparato alcuni nostri di mitragliatrice, i tedeschi sono stati messi in fuga dalle squadriglie britanniche da caccia.

Quattro gemelline in una casetta di Cairo Montenotte

La puerpera ha bisogno di riguardo e le creaturine stanno bene — La commossa gioia del padre — L'interessamento delle Autorità

Savona, 10 gennaio.

(S.B.) - Ieri, nella frazione Recoaro del vicino comune di Cairo Montenotte, la popolana Anna Maria Ferrari in Gabba, di 37 anni, ha dato alla luce quattro gemelli di sesso femminile. La notizia dell'eccezionale evento è stata conosciuta in città verso mezzogiorno, e subito sono accorsi alla casetta, sulla cui porta era appeso un quadruplice fiocco bianco, i dirigenti dell'Opera maternità ed infanzia ed i giornalisti. Da Cairo Montenotte bisogna camminare non poco per giungere alla casetta dei Gabba, due camerette in tutto che mai avevano visto tanta gente come oggi.

Due chili ciascuna

Il padre ci accoglie cordialmente, non senza una punta di commozione o d'imbarazzo per l'inconsueto numero dei visitatori. La madre è nella camera superiore. Il medico le ha ordinato assoluto riposo: le sue condizioni, se non possono dirsi allarmanti, sono di certo bisognose di riguardo, allo scopo di evitare temute complicazioni.

Il padre, Primo Gabba di 39 anni, operaio in una fornace e, nelle ore disponibili, agricoltore, è un uomo dall'aspetto florente e gagliardo. Ex carabiniere, nativo di Spigno Monferrato, dopo le nozze, celebrate nel 1928, si è trasferito a Cairo unitamente alla moglie, pure essa nativa di Spigno. Dalle nozze sono nati Virginia, di dieci anni, Carlo di tre anni ed ora, queste altre quattro creature, di cui egli si dichiara lietissimo.

A chi gli chiede se s'aspettava tanta abbondanza, risponde che la levatrice, è vero, aveva previsto un parto gemellare, ma quadrigemino no di certo... « Comunque — ripete il brav'uomo — siano le benvenute tutte e quattro; troveremo il modo di costruire una terza cameretta a fianco delle due che costituiscono il nostro... palazzo e ci sarà posto per tutti ».

Come s'è detto, la madre è molto abbattuta, mentre le bimbe appaiono in buone condizioni, sebbene siano venute alla luce di soli otto mesi. Esse appaiono perfettamente normali anche come peso — circa due chili ciascuna — mentre la quarta, l'ultima nata, presenta una lieve irregolarità nella spina dorsale. Ma sia la levatrice che il medico di Cairo ed il direttore medico dell'Opera maternità e infanzia di Savona, subito inviato dalla presidenza provinciale, hanno riconosciuto non esservi nulla di preoccupante. Sarà però prudente trasportare le bimbe nell'Istituto a Savona, ove potranno avere ogni conforto.

« Il parto — ci dice il padre — è avvenuto in quattro momenti a distanza, e fra la nascita della prima e quella dell'ultima delle gemelle sono trascorse tre ore e mezza: dalle 1 alle 7,30. Non vi dico quanta preoccupazione e... quanta sorpresa quando, dopo le prime due bimbe, la levatrice m'ha detto di correre a chiamare il medico del paese, perchè un'altra e forse due creature attendevano di venire alla luce ».

Un tavolo che fa da culla

Le quattro neonate sono state allineate lì, sul tavolo della camera al piano terreno, la cucina, avvolte in cotone e fasce ricoperte da una coperta di lana. Per tenerle maggiormente al caldo alcune donne del vicinato, che da stamane si affaccendano attorno alle neonate, hanno provveduto a porre loro accanto delle bottiglie contenenti acqua calda.

Al tramonto è salito ancora una volta alla casetta dei Gabba il primario dell'Opera maternità e infanzia, e domattina vi ritornerà con un altro professore dell'ospedale di Savona, per sorvegliare le condizioni della puerpera e delle neonate. Domani mattina faranno visita alla famiglia Gabba S. E. il Prefetto e il Federale, i quali hanno già dato disposizione alle autorità di Cairo per tutte le provvidenze del caso.

Oggi è accorso anche un fotografo ed il padre, felice, ha acconsentito a posare tenendo fra le braccia le neonate, alle quali ha già stabilito di assegnare i nomi di Luigina, Amelia, Giulia e Bruna. Poi le piccine vengono portate alla mamma, che vuole vicino a sè le sue creature, e lo sguardo della buona donna sofferente si posa dolce ed affettuoso su quei quattro esserini, ai quali ha dato la vita e per i quali tanto ha sofferto.

La casetta in cui sono nate.

La madre con la sua creatura.

Le quattro gemelle in braccio al babbo.

Decisa azione ministeriale contro il rialzo dei prezzi

Roma, 10 gennaio.

Continua da parte del Ministero delle Corporazioni una decisiva azione contro i rialzi ingiustificati dei prezzi.

Il Ministero, infatti, nei giorni scorsi, ha, come è noto, negato la concessione di aumenti che, per parecchi generi, erano stati richiesti dai produttori.

E' ora nuovamente intervenuto impartendo le opportune disposizioni ai Consigli provinciali delle Corporazioni per disciplinare l'azione nel campo di loro competenza.

Tenente vittima di una sciagura motociclistica

Bolzano, 10 gennaio.

Questa mattina il tenente Piero Fornaroli, di 20 anni, da Genova, appartenente al 7.o bersaglieri, mentre in motocicletta da Cardano si dirigeva in città, nell'abbordare una curva, con il braccio sinistro urtava di striscio un autocarro che procedeva nell'opposta direzione. Il tenente Fornaroli cadeva e riportava la frattura del cranio per cui, trasportato all'ospedale, malgrado le cure decedeva nel pomeriggio.

Negoziante veneziano che celava 400 quintali di carbone

Venezia, 10 gennaio.

Alla nostra Questura veniva segnalato che alla richiesta di carbone fatta dai clienti, il negoziante Umberto Boccassini, di anni 35, con negozio per la vendita al dettaglio a San Francesco della Vigna, veniva invariabilmente risposto: « Carbone per adesso non ce n'è ». Gli agenti vollero vederci chiaro e stamane, operata una perquisizione nel magazzino del Boccassini a San Marco, riscontravano ben nascosti 400 quintali di cardè e di antracite. Il Boccassini è stato arrestato e denunciato per soppressione di merce al consumo. Sono stati pure denunziati per complicità il fratello Carlo e tre commessi di negozio.

CONCERTI

Pro Cultura Femminile

La promessa è stata mantenuta. Le udizioni di musiche per l'organo o con l'organo nella sede della Pro Cultura Femminile, che l'anno scorso furono tanto lietamente accolte, ricominciano, con grande utilità della cultura e molto diletto, grazie allo studioso interessamento di alcuni valenti musicisti. Anche il programma d'iersera era ricco di belle pagine. Dal Sei al Settecento si possono trarre antologie incensurabili e preziose. All'arte di Frescobaldi, che, sia nelle toccate, sia nelle canzoni, è uno dei posti più difficili a penetrare e ricantare, tanto per la musica del suo mondo remoto, quanto per l'abnorme e improvviso fantasticare e anche pel mistero, può dirsi, della sua forma organistica, ci si avvicinò attraverso la tecnica discriminante e l'interpretazione severa dell'organista Anna Urani. Una Sonata con di tre violini e organo di Giovanni Gabrieli, fu come una rivelazione del trapasso dallo stile polifonico vocale a quello strumentale, della già compiuta proporzione delle parti e della già matura grazia veneziana. All'ardua esecuzione di questo magnifico pezzo partecipò Ercole Giacone, impeccabile e perspicace, dalla cavata sonora, vibrante e signorile, insieme con Natalia Caprnica e Stefano Passoglio. L'uditorio ne volle la replica. Una sonata da chiesa di Corelli e una di Dall'Abaco, entrambe caratteristiche, ebbero giusto rilievo dalla stessa Urani, organista e pianista, dal Giacone, dal Caprnica e dal violoncellista Gustavo Beringhieri. Quella di Dall'Abaco fu ripetuta. Più antiche musiche furono recate dalla cantatrice Bettina Lupo, lauti dugentesche, primi fiori di melodia italiana, un gustoso « travestimento » del Nazzi, un frammento dialogico della sublime *Rappresentazione di anima et corpo* del De' Cavalieri, candido cantilene, alle quali l'acuta interpretazione e la canorità esperta impressero il segno d'un gusto preciso. Altri accenti, languidi e appassionati, quelli della sensualità secentesca del De Grandi di sur un testo del *Cantico dei cantici*, e della concitazione del Monteverdi nella cantata *Currite*, pepuli, risuonarono, appropriati nella vocalità e nella stilistica. Il più soave *Quam pulchra es* fu bissato. In ogni parte l'esecuzione, accuratamente concertata e avvivata da un caldo amore dell'arte, fu con riconoscenza applaudita. Pubblico eccezionalmente numeroso.

a. d. c.

Al ROSSINI ripresa ultima replica a prezzi popolari, di « Re Lisi pulcinella » di C. M. Pourtal, Domani riposo, dopodomani la prima della nuova rivista burlesca « Non facciamo scherzi » di Gustavo Quinzio, con musiche del maestro Morretti. Le scene caricaturali sono del pittore Mateo.

Nel Salone de « La Stampa »

L'odierno spettacolo di Titina De Filippo e Nino Taranto

Come abbiamo ieri annunciato, oggi, alle 17 precise, avrà inizio lo spettacolo offerto dalla Compagnia Taranto-De Filippo ai nostri abbonati. A tale spettacolo parteciperanno, oltre a Titina De Filippo e Nino Taranto, la cantante americana Irene Stuart e il tenore Giulio Bonasati, con un buon numero di elementi dell'orchestra-jazz della Compagnia, sotto la direzione del Maestro Nino Bravo. Il programma comprende alcune fra le più divertenti creazioni del Taranto e della De Filippo e qualcuna tra le canzoni delle note e applaudite riviste *Finalmente un fanciullo* e *Il Diluvio n. 2*, di Mangini, Nelli e Valdes. Sarà quindi uno spettacolo vario e attraente col quale siamo lieti di inaugurare questa stagione teatrale del nostro Salone. Avvertiamo che il Salone sarà aperto alle ore 15 e sarà chiuso all'inizio dello spettacolo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA